



38122 TRENTO / TRIENT

Via Gazzoletti, 2 - Tel. 0461/201308 - Fax 0461/201310-201312

E-mail: ripaist@regione.taa.it

Preg.mo Signor  
Roberto Paccher  
Presidente del Consiglio regionale  
38100 TRENTO

Herrn  
Roberto Paccher  
Präsident des Regionalrats  
38100 TRIENT

*Oggetto:* Trasmissione dei testi della normativa richiamata.

*Betreff:* Übermittlung der im Gesetzentwurf erwähnten gesetzlichen Bestimmungen

Egregio Presidente,

Sehr geehrter Herr Präsident!

con riferimento al disegno di legge:

Mit Bezug auf den mit Schreiben des Präsidenten der Region vom 16. Juni 2021 übermittelten Gesetzentwurf

**Disposizioni in materia di cooperative di comunità**

**Bestimmungen in Sachen Bürgergenossenschaften**

già trasmesso con nota del Presidente della Regione di data 16 giugno 2021, provvedo a trasmettere la copia delle disposizioni normative ivi richiamate.

erhalten Sie anbei die Gesetzesbestimmungen, auf die im genannten Gesetzentwurf verwiesen wird.

Con i migliori saluti.

Mit freundlichen Grüßen

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE II  
DIE LEITERIN DER ABTEILUNG II

Loretta Zanon

[firmata digitalmente/digital signiert]

## ELENCO NORMATIVA

**Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5**  
*Disciplina della vigilanza sulle cooperative*

**Codice civile**  
Art. 2514

**Codice civile**  
Art. 2435-*bis*

**Legge 31 gennaio 1992, n. 59**  
Art. 7

**Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175**  
Art. 4, commi 1 e 2

**Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117**  
*(Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106)*  
Art. 55

**Decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268**  
Art. 17, terzo comma,

---

## VERZEICHNIS DER BESTIMMUNGEN

**Regionalgesetz vom 9. Juli 2008, Nr. 5**  
*Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften*

**Zivilgesetzbuch**  
Art. 2514

**Zivilgesetzbuch**  
Art. 2435-*bis*

**Gesetz vom 31. Jänner 1992, Nr. 59**  
Art. 7

**Gesetzesvertretendes Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175**  
Art. 4 Abs. 1 und 2

**Gesetzesvertretendes Dekret vom 3. Juli 2017, Nr. 117**  
*(Kodex des Dritten Sektors gemäß Art. 1 Abs. 2 Buchst. b) des Gesetzes vom 6. Juni 2016, Nr. 106)*  
Art. 55

**Gesetzesvertretendes Dekret vom 16. März 1992, Nr. 268**  
Art. 17 Abs. 3

## LEGGE REGIONALE 9 LUGLIO 2008, N. 5

### Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi<sup>1 2</sup>

#### TITOLO I Disposizioni generali

##### **Art. 1 (Soggetti vigilati)**

1. La presente legge, in attuazione del primo comma dell'articolo 45 della Costituzione e dell'articolo 4, primo comma, n. 9), dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, disciplina la vigilanza sulle società cooperative, sui consorzi in forma societaria di società cooperative di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 14 dicembre 1947, n. 1577, sui gruppi cooperativi di cui all'articolo 2545-*septies* del codice civile, sugli enti capogruppo di gruppi cooperativi, sulle società di mutuo soccorso e sulle società cooperative europee, di seguito denominati enti cooperativi, i quali hanno nel territorio della Regione la sede legale.<sup>3</sup>

2. Le funzioni amministrative derivanti dall'esecuzione della presente legge sono esercitate dalla Provincia autonoma competente per territorio, di seguito denominata Provincia.

---

<sup>1</sup> In B.U. 22 luglio 2008, n. 30, suppl. n. 2.

<sup>2</sup> Il regolamento di attuazione della presente legge è stato approvato con DPR. 16 dicembre 2008, n. 11/L.

<sup>3</sup> Comma modificato dall'art. 1, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

**Art. 2 (Autorità di vigilanza e di revisione)**

1. L'autorità di vigilanza è la struttura amministrativa della Provincia responsabile dell'esecuzione della presente legge, di seguito denominata struttura amministrativa.

2. L'autorità di revisione è l'organismo che ha il potere di vigilare sugli enti cooperativi mediante revisioni cooperative. Tale autorità è la Provincia o l'associazione di rappresentanza del movimento cooperativo riconosciuta ai sensi degli articoli 7 e seguenti, di seguito denominata associazione di rappresentanza.

**Art. 3 (Oggetto della revisione cooperativa)**

1. La revisione verifica l'osservanza dei caratteri e delle finalità degli enti cooperativi.

2. Questa verifica è riservata alle autorità di revisione anche in occasione di interventi di altre autorità.

3. Sono fatte salve le diverse forme di vigilanza previste dalle disposizioni vigenti.

**TITOLO II**  
**Organi della vigilanza**

**Capo I**  
**Strutture amministrative**  
**provinciali e regionali**

---

---

**Art. 4 (Strutture amministrative provinciali)**

1. Le funzioni che le leggi assegnano all'autorità di vigilanza sugli enti cooperativi sono esercitate in ciascuna Provincia dalla struttura amministrativa.

2. Ciascuna Provincia disciplina l'organizzazione e il funzionamento della propria struttura amministrativa, istituendo un ufficio preposto all'attività di vigilanza e garantendone l'autonomia funzionale.

**Art. 5 (Commissione regionale per gli enti cooperativi)**

1. È istituita presso la Regione la Commissione regionale per gli enti cooperativi, la quale è composta come segue:

- a) due rappresentanti effettivi e due supplenti designati dalla Regione;
- b) due rappresentanti effettivi e due supplenti designati da ciascuna Provincia;
- c) almeno cinque rappresentanti effettivi ed altrettanti supplenti designati dalle associazioni di rappresentanza sulla base del numero di enti cooperativi ad esse aderenti e, in via accessoria, del numero di soci di tali enti.

2. Se una o più associazioni di rappresentanza non designano i loro rappresentanti provvede a nominarli la Regione, scegliendoli tra persone esperte di enti cooperativi.

3. I membri della Commissione sono nominati dalla Regione, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

4. La Commissione decide a maggioranza dei propri membri presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente o, in mancanza, del vicepresidente. Il presidente e il vicepresidente della Commissione devono essere scelti tra i componenti designati dalla Regione.

---

---

5. La Commissione è convocata dal proprio presidente o, in mancanza, dal proprio vicepresidente.

**Art. 6 (Competenze della Commissione regionale)**

1. La Commissione regionale esprime un parere obbligatorio:
- a) sui progetti di legge e regolamenti riguardanti gli enti cooperativi;
  - b) sulle domande di riconoscimento e sulle proposte di revoca del riconoscimento delle associazioni di rappresentanza;
  - c) sulle questioni interpretative relative alla presente legge e al suo regolamento di attuazione, di seguito denominato regolamento regionale, se lo richiede la Regione, una struttura amministrativa o almeno due associazioni di rappresentanza.
- 1-bis. La Commissione regionale può esprimere un parere facoltativo sulle tematiche di interesse cooperativo poste da una struttura amministrativa o da un'associazione di rappresentanza.<sup>4</sup>
2. I pareri di cui alle lettere a) e c) sono espressi dalla Commissione, eventualmente avvalendosi della collaborazione di esperti, e sono pubblicati sul sito istituzionale della Commissione nella rete Internet.
3. I pareri di cui alla lettera c) sono vincolanti per le strutture amministrative e per le autorità di revisione, se approvati dalla Giunta regionale.

---

<sup>4</sup> Comma inserito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

## **Capo II**

### **Associazioni di rappresentanza riconosciute**

#### **Art. 7 (Compiti)**

1. In attuazione dell'articolo 118, ultimo comma della Costituzione la Provincia favorisce l'associazione di rappresentanza nello svolgimento dell'attività di promozione e vigilanza sugli enti cooperativi.

2. L'associazione di rappresentanza svolge altresì attività di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti oppure di terzi.

3. L'associazione di rappresentanza può svolgere la revisione legale dei conti di cui al Titolo V.

#### **Art. 8 (Riconoscimento)**

1. L'associazione di rappresentanza, se intende diventare l'autorità di revisione degli enti cooperativi ad essa aderenti, deve ottenere il riconoscimento da parte della Provincia nel cui territorio ha la propria sede sociale ed opera.

#### **Art. 9 (Requisiti per il riconoscimento)**

1. L'associazione di rappresentanza, per essere riconosciuta, deve:

- a) essere costituita in forma di società cooperativa a mutualità prevalente disciplinata anche dalle norme sulla società per azioni oppure in forma di associazione;
- b) avere come oggetto sociale esclusivo l'attività di cui all'articolo 7;
- c) essere senza scopo di lucro;

- d) avere nella propria compagine sociale almeno ottanta società cooperative non in liquidazione;
- e) poter disporre di un numero di revisori tale da garantire la regolare esecuzione delle revisioni cooperative sugli enti cooperativi ad essa aderenti;
- f) prevedere nell'atto costitutivo la non ingerenza delle proprie cariche elettive nell'esecuzione della revisione cooperativa e della revisione legale dei conti di cui al Titolo V;
- g) avere in ogni caso un'organizzazione di mezzi e di persone idonea ad esercitare le attività di cui all'articolo 7.

**Art. 10 (Vigilanza amministrativa)**

1. La struttura amministrativa può sottoporre l'associazione di rappresentanza alle revisioni cooperative di cui all'articolo 19 sulla base di un provvedimento della Giunta provinciale. Nel caso l'associazione di rappresentanza sia costituita in forma giuridica diversa da quella di società cooperativa, questa è sottoposta a verifiche equivalenti aventi gli stessi contenuti e finalità.

2. L'associazione di rappresentanza comunica alla struttura amministrativa:

- a) la relazione di revisione del proprio bilancio;
- b) ogni informazione richiesta dalla struttura amministrativa per verificare il regolare svolgimento della revisione cooperativa e della revisione legale dei conti.

3. La Provincia, se l'associazione di rappresentanza ha commesso significative irregolarità nell'esercizio della propria attività sociale, sentita tale associazione, può applicare all'associazione una sanzione amministrativa pecuniaria da 10 mila a 200 mila euro, di norma riducendo il contributo spettante

---

---



per lo svolgimento dell'attività di promozione e vigilanza sugli enti cooperativi.

4. La Provincia, sentita l'associazione di rappresentanza interessata, revoca il riconoscimento di tale associazione, se questa:

- a) richiede la revoca del riconoscimento;
- b) perde i requisiti previsti dall'articolo 9 e non provvede a ripristinarli entro un termine, non superiore ai sei mesi fissato dalla struttura amministrativa e decorrente dalla ricezione della relativa contestazione;
- c) non ottempera ai provvedimenti indicati nel comma 3;
- d) commette irregolarità di particolare gravità.

5. L'associazione a cui è stato revocato il riconoscimento può richiederlo di nuovo, una volta trascorsi tre anni dalla revoca. Fino alla scadenza dello stesso termine gli amministratori dell'associazione di rappresentanza in carica al momento del verificarsi delle irregolarità cagionanti tale revoca non possono far parte di alcun ente intenzionato a diventare autorità di revisione.

#### **Art. 11 (Adesione degli enti cooperativi)**

1. L'adesione di un ente cooperativo ad un'associazione di rappresentanza, nonché il suo eventuale recesso o la sua esclusione sono comunicate senza indugio alla struttura amministrativa da parte delle associazioni di rappresentanza interessate. Dal ricevimento di queste comunicazioni da parte della struttura amministrativa l'associazione di rappresentanza diventa o cessa di essere l'autorità di revisione di tale ente, salvo che per la revisione in corso.

---

---

2. Ai fini della presente legge non è ammessa l'adesione di un ente cooperativo a più associazioni di rappresentanza.

### **TITOLO III**

#### **Registri provinciali degli enti cooperativi**

#### **Capo I**

##### **Struttura e funzione del registro**

##### **Art. 12 (Tenuta del registro)**

1. Il registro provinciale degli enti cooperativi, di seguito denominato registro, è istituito in ciascuna Provincia presso la struttura amministrativa.

2. Ogni ente cooperativo deve essere iscritto nel registro.

3. Il registro è pubblico e gestito con modalità informatiche.

4. Il regolamento regionale indica i dati contenuti nel registro che la struttura amministrativa deve comunicare all'autorità nazionale responsabile della tenuta all'albo delle società cooperative e all'ufficio del registro delle imprese.

##### **Art. 13 (Struttura del registro)**

1. Il registro si compone di tre sezioni. Nella prima sezione sono iscritte le società cooperative a mutualità prevalente, anche di diritto. Nella seconda sezione sono iscritte le società cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente. Nella terza sezione sono iscritte le società di mutuo soccorso.<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> Comma sostituito dall'art. 3, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

2. Le sezioni del registro si compongono delle stesse categorie previste per l'albo delle società cooperative. Tali categorie possono essere modificate col regolamento regionale.

**Art. 14 (Funzione ed effetti dell'iscrizione)**

1. L'iscrizione nel registro sostituisce quelle nell'albo delle società cooperative, nell'albo regionale delle cooperative sociali, nell'albo nazionale delle società cooperative edilizie di abitazione e dei loro consorzi e in qualsiasi altro elenco di enti cooperativi previsto dall'ordinamento nazionale, determinando i medesimi effetti di queste iscrizioni.

2. L'iscrizione nel registro e il rispetto della presente legge sono richiesti agli enti cooperativi per poter accedere alle agevolazioni previste per tali enti dall'ordinamento nazionale, regionale e provinciale.

**Capo II**  
**Gestione del registro**

**Art. 15 (Iscrizione)**

1. L'ente cooperativo richiede l'iscrizione nel registro della Provincia nel cui territorio ha la propria sede legale.

2. La domanda di iscrizione nel registro è presentata dall'ente cooperativo secondo le norme dettate da ciascuna Provincia, fermo restando la possibilità di avvalersi delle procedure informatizzate del registro delle imprese.

3. Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di iscrizione nel registro o della relativa comunicazione dell'ufficio

---

---

del registro delle imprese, la struttura amministrativa comunica all'ente cooperativo interessato l'avvenuta iscrizione o il diniego dell'iscrizione.

4. La cooperativa che non presenta la domanda di iscrizione, ovvero non fornisca le informazioni richieste dall'autorità di vigilanza, può essere sottoposta a revisione, salva l'adozione degli altri provvedimenti sanzionatori previsti dalla presente legge ove ne ricorrano i presupposti.

**Art. 16 (Variazioni di iscrizione)**

1. La variazione di categoria o sezione del registro è disposta dalla struttura amministrativa, sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informatico del registro delle imprese o dall'attività di vigilanza, anche su richiesta dell'ente cooperativo interessato.

**Art. 17 (Cancellazione)**

1. La cancellazione dal registro è disposta dalla struttura amministrativa con proprio provvedimento, se l'ente cooperativo:

- a) è stato cancellato dal registro delle imprese;
- b)<sup>6</sup>
- c) trasferisce la propria sede legale al di fuori del territorio della Provincia.

---

<sup>6</sup> Lettera abrogata dall'art. 4, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

**Art. 18 (Acquisizione di dati ed informazioni)**

1. La struttura amministrativa ha libero e gratuito accesso ai dati presenti nel registro delle imprese relativi agli enti cooperativi.

2. L'ufficio del registro delle imprese comunica alla struttura amministrativa ogni variazione dei dati presenti nel registro delle imprese relativi agli enti cooperativi.

3. Gli enti cooperativi adempiono all'obbligo di deposito del bilancio di cui all'articolo 2512, comma 2, del codice civile, con il deposito del bilancio medesimo presso il registro delle imprese nei termini e con le modalità previste dalla legge.

4. La Provincia può imporre agli enti cooperativi la comunicazione di ulteriori dati alla struttura amministrativa per consentire a questa un'adeguata vigilanza o per fini statistici.

5. Ogni provvedimento della struttura amministrativa relativo alla gestione del registro è comunicato all'ente cooperativo interessato mediante raccomandata con avviso di ritorno, ovvero con modalità equivalenti ai sensi della normativa vigente.<sup>7</sup>

6. Ciascuna Provincia disciplina i procedimenti d'ufficio relativi alla tenuta del registro e la pubblicità delle variazioni di iscrizione e delle cancellazioni dal registro.

**TITOLO IV**  
**Revisioni cooperative**

**Capo I**  
**Disposizioni generali**

---

<sup>7</sup> Comma sostituito dall'art. 5, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

**Art. 19 (Tipologie di revisione)**

1. La revisione cooperativa, disposta dall'autorità di revisione, può essere:

- a) ordinaria, se è condotta a scadenze periodiche;
- b) straordinaria, se non è condotta a scadenze periodiche.

**Art. 20 (Soggetti revisionandi)**

1. Ogni ente cooperativo iscritto nel registro è sottoposto a revisione cooperativa.

**Art. 21 (Autorità di revisione)**

1. L'associazione di rappresentanza è l'autorità di revisione per gli enti cooperativi aderenti ad essa.

2. La struttura amministrativa è l'autorità di revisione per gli enti cooperativi non aderenti ad alcuna associazione di rappresentanza.

3. L'autorità di vigilanza di cui all'articolo 2545-quinquiesdecies del codice civile è da intendersi l'autorità di revisione e la struttura amministrativa.

**Capo II**  
**Revisori cooperativi**

---

---

**Art. 21-bis<sup>8</sup> (Nomina e professionalità dei revisori cooperativi)**

1. La struttura amministrativa esegue la revisione avvalendosi di revisori abilitati oppure incaricando propri dipendenti abilitati o un'associazione di rappresentanza riconosciuta.<sup>9</sup>

2. L'associazione di rappresentanza esegue le revisioni a mezzo di revisori abilitati da essa incaricati, scegliendoli fra i propri dipendenti o tra professionisti esterni.

3. La struttura amministrativa e l'associazione di rappresentanza, anche in collaborazione tra loro, promuovono i corsi di formazione, i cui contenuti fondamentali sono fissati sentito il Ministero competente. I corsi devono riguardare anche la legislazione regionale in materia di vigilanza, nonché di sviluppo e promozione cooperativa.

4. Nel caso in cui il corso di formazione sia promosso da un'associazione di rappresentanza, questa comunica gli idonei alla struttura amministrativa.

5. La struttura amministrativa comunica i candidati risultati idonei al Ministero competente per la loro iscrizione nell'elenco nazionale.

**[Art. 22<sup>10</sup> (Nomina)]**

1. L'associazione di rappresentanza esegue la revisione incaricando uno o più dei propri revisori, il cui elenco, con l'indicazione della loro eventuale iscrizione nel registro dei

---

<sup>8</sup> Articolo aggiunto dall'art. 6, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>9</sup> Comma modificato dall'art. 2, comma 1, lett. a) della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

<sup>10</sup> La Corte costituzionale, con *Sentenza* n. 328 del 2 dicembre 2009 – pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 16 dicembre 2009, n. 50 *1° Serie speciale* – ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 22 della l. r 9 luglio 2008, n. 5 recante *Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi*.

---

---

revisori contabili, deve essere comunicato alla struttura amministrativa ad ogni variazione.

2. La struttura amministrativa esegue la revisione incaricando propri dipendenti oppure uno o più revisori o una società di revisione scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili con una specifica competenza in materia di enti cooperativi. La stessa struttura può altresì stipulare convenzioni con le associazioni di rappresentanza al fine di affidare loro l'esecuzione della revisione degli enti cooperativi non aderenti ad alcuna associazione.]

**[Art. 23<sup>11</sup> (Professionalità)**

1. Il revisore dell'associazione di rappresentanza, per poter essere iscritto nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 22, deve:

- a) aver conseguito almeno un diploma di scuola media superiore;
- b) aver completato un tirocinio di almeno un anno sotto la guida di un revisore cooperativo, ovvero dimostrare di avere un'esperienza equivalente;
- c) aver superato un esame, disciplinato col regolamento regionale, diretto all'accertamento delle conoscenze teoriche e pratiche del candidato.

---

<sup>11</sup> La Corte costituzionale, con *Sentenza* n. 328 del 2 dicembre 2009 – pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 16 dicembre 2009, n. 50 *1° Serie speciale* – ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 23 della l.r. 9 luglio 2008, n. 5 recante *Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi*.



2. Il revisore deve avere perfetta conoscenza della lingua comunemente parlata presso l'ente cooperativo sottoposto a revisione.

3. L'associazione di rappresentanza deve prevedere una verifica almeno triennale della professionalità dei propri revisori.]

#### **Art. 24 (Indipendenza)**

1. Non può essere incaricato della revisione e, se incaricato, decade dall'ufficio, il revisore che si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2399, comma 1, del codice civile.

2. Il revisore incaricato può essere rimosso dall'autorità di revisione solo per giusta causa.

3. Uno stesso revisore non può essere incaricato di eseguire più di tre revisioni consecutive sullo stesso ente cooperativo.

#### **Art. 25 (Doveri e poteri)**

1. Il revisore adempie i propri doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico.

2. Il revisore è responsabile della verità delle proprie attestazioni e deve conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui ha conoscenza per ragione del proprio ufficio.

3. Il revisore ha il potere di:

- a) accedere ai luoghi ove l'ente cooperativo esercita la propria attività e custodisce la propria documentazione;
- b) convocare ed interrogare tutte le persone coinvolte nella gestione dell'ente cooperativo;
- c) acquisire, trattenere e riprodurre la documentazione dell'ente cooperativo fino alla conclusione della revisione;

d) siglare la documentazione dell'ente al fine di impedirne alterazioni o manomissioni.

4. Il revisore, nell'esercizio delle proprie funzioni, si intende incaricato di pubblico servizio. L'ente cooperativo deve assicurare al revisore la massima collaborazione possibile durante l'esecuzione del suo incarico.

*4-bis.* In provincia di Bolzano la revisione deve essere effettuata nella lingua indicata dall'ente cooperativo soggetto a revisione e scelta fra quella italiana e tedesca.<sup>12</sup>

#### **Art. 26 (Spese della revisione)**

1. Le spese relative alla revisione ordinaria sono a carico dell'ente cooperativo.

2. Le spese relative alla revisione straordinaria sono a carico dell'autorità di revisione o dell'ente cooperativo che la richiede.

3. Per gli enti cooperativi non aderenti ad alcuna associazione di rappresentanza la struttura amministrativa determina il compenso e le spese di competenza del revisore che deve essere pagato dalla cooperativa, fermo restando il contributo in base alla legge regionale. Ciascuna Provincia può disciplinare i compensi spettanti ai revisori, tenuto conto della dimensione dell'ente cooperativo revisionato e della complessità dell'incarico svolto.

### **Capo III Oggetto ed esecuzione delle revisioni cooperative**

<sup>12</sup> Comma aggiunto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

*Sezione I*  
*Disposizioni comuni*

**Art. 27 (Revisione ordinaria)**

1. La revisione ordinaria è disposta per ogni ente cooperativo biennialmente, salvo quanto previsto [dai successivi commi 1-*bis* e 1-*ter*] dal successivo comma 1-*bis*. La struttura amministrativa può autorizzare l'associazione di rappresentanza a derogare alla scadenza biennale al fine di razionalizzare l'esecuzione delle revisioni ordinarie degli enti cooperativi aderenti a questa.<sup>13</sup>

1-*bis*. La revisione ordinaria è disposta annualmente per gli enti cooperativi neo costituiti, e per i tre esercizi a decorrere da quello successivo a quello di costituzione.<sup>14</sup>

[1-*ter*. La revisione ordinaria è disposta annualmente per gli enti cooperativi che possono redigere il bilancio abbreviato come previsto dall'articolo 2435-*bis* del Codice Civile, ma che abbiano superato per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1 milione di euro;
- b) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 2 milioni di euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: dieci unità.]<sup>15</sup>

---

<sup>13</sup> Comma modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14 e, successivamente, dall'art. 3, comma 1, lett. a), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6 a decorrere dall'anno 2019.

<sup>14</sup> Comma aggiunto dall'art. 8, comma 1, lett. b), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>15</sup> Comma aggiunto dall'art. 8, comma 1, lett. b), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14 e, successivamente, abrogato a decorrere dall'anno 2019, dall'art. 3, comma 1, lett. b), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

---

---

[1-*quater*. L'obbligo di cui al comma 1-*ter* cessa per gli enti cooperativi che per un esercizio non abbiano superato due dei limiti previsti dallo stesso comma 1-*ter*.]<sup>16</sup>

2. La revisione ordinaria è diretta a:

- a) fornire agli organi di direzione e di amministrazione dell'ente cooperativo suggerimenti e consigli per migliorarne la gestione, il perseguimento dello scopo mutualistico e la democrazia interna e per la rimozione, possibilmente immediata, di eventuali irregolarità rilevate;
- b) accertare il carattere aperto e democratico dell'ente cooperativo e il suo scopo mutualistico;
- c) accertare il rispetto:
  - 1) del diritto degli enti cooperativi;
  - 2) delle norme statutarie e regolamentari dell'ente;
  - 3) dei principi cooperativi;
  - 4) dei requisiti previsti per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura;
- d) controllare il funzionamento sociale ed amministrativo e l'impostazione organizzativa e gestionale dell'ente cooperativo;
- e) esprimere un giudizio sulla situazione economica e finanziaria, se l'ente cooperativo non è soggetto alla revisione legale dei conti ovvero se quest'ultima revisione è svolta da un soggetto diverso dall'associazione di rappresentanza a cui aderisce l'ente revisionato;
- f) accertare che le partecipazioni dell'ente cooperativo in altre imprese sono strumentali al perseguimento degli scopi di tale ente;

<sup>16</sup> Comma aggiunto dall'art. 8, comma 1, lett. b), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14 e, successivamente, abrogato a decorrere dall'anno 2019, dall'art. 3, comma 1, lett. b), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

- g) accertare che la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente consenta il perseguimento degli scopi dell'ente cooperativo, nonché la continuità aziendale<sup>17</sup>.

**Art. 28 (Revisione straordinaria)**

1. La revisione straordinaria è disposta, quando l'autorità di revisione lo ritiene opportuno.

2. La revisione straordinaria può essere richiesta:

- a) dal collegio sindacale o dal consiglio di sorveglianza o dal comitato per il controllo sulla gestione dell'ente cooperativo;
- b) dal revisore legale dei conti dell'ente cooperativo;
- c) da un terzo dei membri dell'ente cooperativo, se questo ha meno di centocinquanta membri;
- d) da un decimo dei membri dell'ente cooperativo, se questo ha fino a mille membri;
- e) da almeno cento membri dell'ente cooperativo, se questo ha più di mille membri;
- f) con decisione degli amministratori dell'ente cooperativo.

3. Chi richiede l'esecuzione della revisione straordinaria, se diverso dagli amministratori dell'ente cooperativo, deve dimostrare la fondatezza del sospetto relativo alle gravi irregolarità commesse dall'ente cooperativo.

4. L'esecuzione di una revisione straordinaria non influisce sulla scadenza della prossima revisione ordinaria, salvo una diversa indicazione della struttura amministrativa per la revisione straordinaria da essa disposta.

5. La revisione straordinaria è disciplinata dalle norme sulla revisione ordinaria, in quanto compatibili.

---

<sup>17</sup> Lettera sostituita dall'art. 8, comma 1, lett. c), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

**Art. 29 (Attuazione della revisione)**

1. Il revisore si qualifica all'ente cooperativo mediante la lettera di incarico nominativo rilasciata dall'autorità di revisione.

2. La revisione ha luogo, di norma, presso la sede dell'ente cooperativo. Essa si svolge nel rispetto del principio del contraddittorio.

3. I membri degli organi di amministrazione e di controllo dell'ente cooperativo hanno facoltà di assistere alla revisione.

4. L'ente cooperativo mette a disposizione del revisore i propri documenti e gli comunica ogni altra informazione necessaria per l'esecuzione della revisione.

5. Il revisore deve eseguire l'incarico entro il termine assegnato dall'autorità di revisione.

6. Il revisore, se ha accertato delle irregolarità, ne informa verbalmente gli amministratori nella loro prossima riunione ed impartisce eventuali istruzioni per la rimozione delle irregolarità non eliminabili nel corso della revisione. Il revisore può altresì richiedere al presidente dell'organo di amministrazione di convocare tale organo entro un termine determinato e, in caso di inerzia del presidente, lo stesso revisore provvede alla convocazione.

7. Il revisore comunica all'autorità di revisione l'eventuale impossibilità di espletare il proprio incarico, indicandone le ragioni. Se detta impossibilità permane dopo che l'autorità di revisione ha diffidato l'ente cooperativo, il revisore redige un verbale, immediatamente trasmesso all'autorità di revisione, la quale informa senza indugio la struttura amministrativa per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

---

---

**Art. 30 (Verbale di revisione)**

1. Il revisore, conclusa la revisione, riporta le risultanze delle verifiche nel verbale di revisione, acquisendo eventuali osservazioni dell'ente cooperativo revisionato.

2. Il verbale di cui al comma 1 è consegnato all'autorità di revisione, la quale, dopo aver approvato l'operato del revisore ovvero dopo aver disposto ulteriori accertamenti da parte del revisore, lo trasmette all'ente cooperativo revisionato con un'apposita lettera.

3. L'ente revisionato può comunicare per iscritto all'autorità di revisione, entro il termine da questa assegnato, i provvedimenti adottati per eliminare le irregolarità ovvero trasmettere le eventuali proprie osservazioni.

4. Decorso il termine assegnato per le eventuali osservazioni, l'autorità di revisione adotta le prescrizioni del caso ovvero diffida l'ente revisionato per la rimozione delle gravi irregolarità, salvo l'adozione degli eventuali provvedimenti.

5. L'autorità di revisione può incaricare il revisore al fine di verificare l'adeguamento a quanto prescritto, ovvero può disporre una revisione straordinaria, ovvero può procedere ai sensi dell'articolo 31.

**Art. 31 (Attribuzioni della struttura amministrativa e dell'autorità di revisione)**

1. Sulla base delle risultanze delle verifiche contenute nel verbale di revisione la struttura amministrativa, d'ufficio o su proposta motivata dell'associazione di rappresentanza, può:

- a) variare l'iscrizione nel registro;

b) adottare uno dei provvedimenti elencati nel Capo IV del Titolo IV.

2. L'associazione di rappresentanza, se accerta la commissione di gravi irregolarità da parte dell'ente revisionato, le segnala alla struttura amministrativa, proponendo i provvedimenti amministrativi ritenuti più opportuni e allegando almeno un estratto della corrispondente relazione di revisione.

3. Sono sempre da considerarsi gravi irregolarità ai sensi del comma 2:

- a) l'inosservanza dello scopo mutualistico;
- b) rilevanti o ripetute violazioni di norme legislative o statutarie;
- c) una grave compromissione della situazione finanziaria o patrimoniale;
- d) gravi irregolarità gestionali;
- e) la presenza di una causa obbligatoria di scioglimento dell'ente cooperativo, senza che questo abbia preso gli opportuni provvedimenti.

4. La struttura amministrativa o l'associazione di rappresentanza per gli enti ad essa aderenti rilasciano il certificato di revisione su richiesta dell'ente cooperativo, se dall'ultima revisione a cui è stato sottoposto tale ente non sono state accertate gravi irregolarità.<sup>18</sup>

#### **Art. 32 (Pubblicità della revisione)**

1. Entro trenta giorni dalla consegna del verbale di revisione all'autorità di revisione, questa comunica alla struttura amministrativa l'inizio e la fine della revisione e il nome del revisore che l'ha eseguita.

<sup>18</sup> Comma modificato dall'art. 9, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.



2. La struttura amministrativa annota senza indugio l'avvenuta revisione nel registro.

3. In caso di accertate gravi irregolarità l'autorità di revisione può ordinare la lettura di un estratto del verbale di revisione nel corso della prossima assemblea dei soci dell'ente cooperativo. L'autorità di revisione può altresì fissare un termine entro il quale deve essere convocata questa assemblea e, in caso di inerzia dei competenti organi dell'ente cooperativo, può convocarla essa stessa, designando la persona che deve presiederla. All'assemblea deve essere invitato il revisore che ha redatto il verbale.

## **Sezione II**

### **Disposizioni speciali**

#### **Art. 33 (Banche di credito cooperativo)**

1. Se nel corso dell'attività di revisione di una banca di credito cooperativo emergono aspetti di rilievo per le competenze esclusive della Banca d'Italia, l'autorità di revisione li segnala senza indugio alla Banca d'Italia.

2. La Provincia, in base alle risultanze emerse dall'attività di vigilanza disciplinata dalla presente legge, può adottare nei confronti di una banca di credito cooperativo i soli provvedimenti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 34, comma 1.

## **Capo IV**

### **Provvedimenti amministrativi**

---

---

**Art. 34 (Elenco)**

1. La Provincia, in base alle risultanze emerse dall'attività di vigilanza sugli enti cooperativi, può adottare i seguenti provvedimenti:

- a) una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 200 ad euro 5.000 a carico degli amministratori e dei sindaci in solido tra loro;<sup>19</sup>
- b) la nomina di una o più persone, designate dall'associazione di rappresentanza, se l'ente cooperativo sanzionato aderisce ad essa, da affiancare all'organo di amministrazione o di controllo oppure al direttore di tale ente. Il potere di queste persone è stabilito dalla Provincia e le spese relative alla loro attività sono a carico dell'ente sanzionato;
- c) la gestione commissariale dell'ente cooperativo, ai sensi dell'articolo 2545-*sexiesdecies* del codice civile, per la durata massima di un anno, prorogabile per un periodo non superiore ad un anno in caso di comprovata necessità;<sup>20</sup>
- d) la sostituzione dei liquidatori, ai sensi dell'articolo 2545-*octiesdecies* del codice civile;
- e) lo scioglimento coatto dell'ente cooperativo, ai sensi dell'articolo 2545-*septiesdecies* del codice civile o di altre disposizioni;
- f) la liquidazione coatta amministrativa dell'ente cooperativo, ai sensi dell'articolo 2545-*terdecies* del

<sup>19</sup> Lettera sostituita dall'art. 10, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>20</sup> Lettera modificata dall'art. 10, comma 1, della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 (legge finanziaria) entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

codice civile, se tale ente non è ancora stato dichiarato fallito.

2. Ogni provvedimento, comunicato all'ente cooperativo sanzionato mediante raccomandata con avviso di ricevimento, è trascritto nel registro e trasmesso all'ufficio del registro delle imprese per la sua trascrizione anche in quest'ultimo registro. I provvedimenti di cui alle lettere e) e f) devono essere altresì pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione, fatte salve ulteriori forme particolari di pubblicità.

**Art. 34-bis<sup>21</sup> (Fattispecie sanzionabili)**

1. In sede di regolamento di attuazione sono definite le fattispecie per le quali è irrogata la sanzione prevista all'articolo 34, comma 1, lettera a).

**Art. 35 (Gestione commissariale)**

1. In caso di irregolare funzionamento dell'ente cooperativo, la Provincia può revocare i componenti degli organi di amministrazione e, eventualmente, quelli degli organi di controllo, ed affidare la gestione dell'ente ad un commissario, determinando i suoi poteri. Ove l'importanza dell'ente lo richieda, la Provincia può nominare un vice commissario che collabora con il commissario e lo sostituisce in caso di impedimento.

2. Al commissario possono essere conferiti per determinati atti anche i poteri dell'assemblea dell'ente cooperativo, ma le relative deliberazioni non sono valide senza l'approvazione della struttura amministrativa.

---

<sup>21</sup> Articolo inserito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

3. Il commissario, al termine del proprio operato, deve convocare l'assemblea dei soci dell'ente cooperativo per la nomina dei relativi organi.

4. Le spese relative al commissariamento sono a carico dell'ente cooperativo commissariato e, in caso di sua impossibilità definitiva ad adempiere, della Provincia.

**Art. 36 (Scioglimento coatto)**

1. Lo scioglimento coatto dell'ente cooperativo e la sua liquidazione coatta amministrativa sono regolati dalla disciplina nazionale. La struttura amministrativa esercita le funzioni dell'autorità che vigila sulla liquidazione in applicazione della legge fallimentare.

2. La struttura amministrativa determina il compenso dei commissari liquidatori sulla base della disciplina statale, ferma restando la facoltà di ridurre il compenso fino alla metà quando il commissario liquidatore abbia ingiustificatamente ritardato la conclusione della procedura ovvero non abbia condotto la medesima con la diligenza richiesta dall'incarico.

3. Le spese relative a tali procedure sono a carico dell'ente cooperativo coattivamente sciolto e, in caso di sua impossibilità definitiva ad adempiere, della Provincia.

4. Le risorse sopravvenute dopo il deposito del bilancio finale di liquidazione dell'ente cooperativo sono versate al fondo di cui all'articolo 45, a meno che la struttura amministrativa decida di riaprire la liquidazione coatta amministrativa.

5. Ciascuna Provincia disciplina l'acquisto dei crediti fiscali vantati dall'ente cooperativo in liquidazione coatta amministrativa e l'anticipo ai commissari liquidatori delle

---

---

somme necessarie per lo svolgimento delle relative procedure amministrative.

**Art. 37 (Sostituzione dei liquidatori)**

1. In caso di gravi irregolarità o di eccessivo ritardo nello svolgimento della liquidazione di un ente cooperativo, la struttura amministrativa può sostituire i liquidatori o, se questi sono stati nominati dall'autorità giudiziaria, può chiederne la sostituzione al tribunale.

2. Si applica l'articolo 2545-*octiesdecies* del codice civile, in quanto compatibile.

**TITOLO V**  
**Revisione legale dei conti**

**Art. 38<sup>22</sup> (Nozione dell'attività)**

1. Il controllo contabile, ovvero la revisione contabile, ovvero la certificazione del bilancio imposti dalla legge agli enti cooperativi corrispondono all'attività di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE", attività di seguito denominata revisione legale dei conti.

---

<sup>22</sup> Articolo sostituito dall'art. 12, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

**Art. 39 (Revisori)**

1. L'associazione di rappresentanza può assumere l'incarico di revisore legale dei conti degli enti cooperativi ad essa aderenti, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione. L'associazione di rappresentanza può avvalersi in tutto o in parte di revisori legali dei conti ad essa estranei nell'esecuzione dell'incarico e può assumere il relativo incarico anche congiuntamente ad altri revisori legali dei conti.<sup>23</sup>

2. Se l'ente cooperativo recede o è escluso dall'associazione di rappresentanza, l'eventuale incarico di revisore legale dei conti assunto da questa scade alla data dell'assemblea dell'ente convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in cui tale recesso od esclusione hanno avuto effetto.

3. Quando il tribunale approva la revoca dell'incarico di revisore legale dei conti attribuito all'associazione di rappresentanza, questa, salvo che per la revisione cooperativa in corso, cessa di essere l'autorità di revisione dell'ente cooperativo che ha deciso tale revoca.

4. L'associazione di rappresentanza, nel revisionare gli enti cooperativi ad essa aderenti, deve avere un'organizzazione tale da assicurare che i suoi revisori, nell'esercizio della revisione legale dei conti, siano indipendenti dall'ente revisionando.

5. Nel rispetto dei vincoli derivanti dalla direttiva 2006/43/CE e comunque dall'ordinamento comunitario, col regolamento regionale sono fissati gli eventuali ulteriori requisiti richiesti all'associazione di rappresentanza intenzionata ad esercitare la revisione legale dei conti.

6. L'associazione di rappresentanza incaricata della revisione legale dei conti può illustrare l'attività svolta durante

---

<sup>23</sup> Comma sostituito dall'art. 13, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

l'assemblea dei membri dell'ente cooperativo convocata per approvare il progetto di bilancio d'esercizio.

**Art. 40 (Soggetti revisionandi)**

1. La revisione legale dei conti è obbligatoria per gli enti cooperativi che non possono redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-*bis*, comma 1 del codice civile.<sup>24</sup>

2.<sup>25</sup>

3.<sup>26</sup>

4. Sono in ogni caso assoggettati annualmente alla revisione legale dei conti da parte di una società di revisione:

- a) le associazioni di rappresentanza. In tal caso il revisore deve esprimere un giudizio anche sull'utilizzo delle risorse pubbliche corrisposte per la loro attività di promozione e di vigilanza sugli enti cooperativi;
- b) gli enti gestori dei fondi mutualistici di cui al comma 2 dell'articolo 43, qualora la consistenza del fondo stesso ecceda i 200 mila euro. In tal caso il revisore deve esprimere un giudizio anche sull'utilizzo di detti fondi.

---

<sup>24</sup> Comma sostituito dall'art. 14, comma 1, lett. a), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>25</sup> Comma abrogato dall'art. 14, comma 1, lett. b), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>26</sup> Comma abrogato dall'art. 14, comma 1, lett. b), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

**Art. 41 (Corrispettivo della revisione)**

1. Le spese relative alla revisione legale dei conti regolata nel Titolo V sono a carico dell'ente revisionato.

**Art. 42 (Norme di coordinamento)**

1. L'incaricato della revisione legale dei conti comunica senza indugio all'autorità di revisione gli atti o i fatti, rilevanti nello svolgimento dell'incarico, che possano pregiudicare la continuità dell'impresa o comportare un giudizio negativo, un giudizio con rilievi o una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio.

2. Per quanto non previsto nel Titolo V si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche.<sup>27</sup>

*2-bis.* La revisione legale dei conti degli enti cooperativi che aderiscono a una associazione di rappresentanza e che rientrano nella categoria degli enti di interesse pubblico di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e che abroga la decisione 2005/909/CE della Commissione. In attuazione della facoltà prevista dall'articolo 2, paragrafo 3, del Regolamento n. 537/2014, per la revisione legale dei conti dei suddetti enti cooperativi non trovano applicazione l'articolo 4, paragrafi 2 e 3, l'articolo 16 e l'articolo 17, paragrafi da 1 a 6 e paragrafo 8.<sup>28</sup>

*2-ter.* Ai fini dell'applicazione del comma *2-bis*:

<sup>27</sup> Comma sostituito dall'art. 15, comma 1, della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>28</sup> Comma inserito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 18 dicembre 2017, n. 10.



- a) il divieto di prestare servizi diversi dalla revisione legale di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014 si applica al revisore legale assegnato dall'associazione di rappresentanza a ciascun incarico, al personale dell'associazione di rappresentanza deputato allo svolgimento della revisione legale, nonché a qualunque altro soggetto che nell'ambito dell'associazione di rappresentanza sia in grado di influenzare direttamente o indirettamente l'esito della revisione legale;
- b) l'obbligo di rotazione di cui all'articolo 17, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 537/2014 si applica al revisore legale assegnato dall'associazione di rappresentanza a ciascun incarico;
- c) la conferma dell'indipendenza di cui all'articolo 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 537/2014 viene resa dal revisore legale assegnato dall'associazione di rappresentanza a ciascun incarico e ricomprende analogo conferma da parte dei soggetti che nell'ambito dell'associazione di rappresentanza siano in grado di influenzare direttamente o indirettamente l'esito della revisione legale.<sup>29</sup>

3. L'incaricato della revisione legale dei conti, il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza, il comitato per il controllo sulla gestione e il revisore cooperativo si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

---

<sup>29</sup> Comma inserito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 18 dicembre 2017, n. 10.

---

---

**TITOLO VI**  
**Fondi mutualistici per la promozione**  
**e lo sviluppo della cooperazione**

**Art. 43 (Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione)**

1. L'associazione di rappresentanza può promuovere la costituzione di un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, al quale si applica, in quanto compatibile, l'articolo 11, commi 2, 3 e 8 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

2. Questo fondo è gestito senza scopo di lucro da una società per azioni o da una società a responsabilità limitata o da una associazione, di seguito denominata ente gestore, per la cui costituzione, da realizzarsi osservando gli eventuali requisiti fissati nel regolamento regionale, è necessaria una preventiva autorizzazione della struttura amministrativa.

3. Gli enti cooperativi in forma societaria aderenti all'associazione promotrice del fondo destinano a questo almeno il 3 per cento dei loro utili netti annuali e, in sede di loro liquidazione, il loro patrimonio indivisibile residuo. L'associazione di rappresentanza destina allo stesso fondo almeno il 3 per cento dei propri utili netti annuali.

**Art. 44 (Vigilanza sugli enti gestori)**

1. La vigilanza sugli enti gestori è esercitata dalla struttura amministrativa.

2. L'ente gestore comunica senza indugio alla struttura amministrativa:



- a) la relazione di revisione del proprio bilancio, se soggetto, con allegato l'elenco degli interventi finanziari effettuati nel corrispondente anno;
- b) ogni significativa modificazione del proprio atto costitutivo, della propria organizzazione competente a gestire il fondo e del proprio regolamento degli interventi e ogni altra informazione ritenuta utile dalla struttura amministrativa;
- c) il proprio scioglimento.

**Art. 45 (Fondi mutualistici provinciali per la promozione e lo sviluppo della cooperazione)**

1. Ciascuna Provincia istituisce e disciplina un fondo mutualistico provinciale per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

2. Al fondo gestito dalla Provincia territorialmente competente sono destinati, ai sensi della disciplina nazionale, almeno:

- a) il 3 per cento degli utili netti annuali e il patrimonio indivisibile residuo al termine della liquidazione degli enti cooperativi in forma societaria non aderenti ad alcuna associazione di rappresentanza o aderenti ad un'associazione di rappresentanza che non ha costituito il fondo mutualistico di cui al comma 1 dell'articolo 43 e non prevede il versamento ai fondi mutualistici della associazione nazionale di riferimento;
  - b) il patrimonio indivisibile residuo delle associazioni di rappresentanza in caso di loro scioglimento;
  - c) i fondi mutualistici di cui al comma 1 dell'articolo 43, in caso di scioglimento del relativo ente gestore.
- 
-

**TITOLO VII**  
**Diritto di accesso**  
**e tutela della riservatezza**

**Art. 46 (Tutela della riservatezza)**

1. Sono tenuti alla riservatezza e al segreto d'ufficio tutti i soggetti che svolgono le attività di vigilanza o di revisione cooperativa oppure che ne detengono le risultanze.

**Art. 47 (Diritto di accesso)**

1. In riferimento alle attività di vigilanza e di revisione cooperativa il diritto di accesso è disciplinato dal regolamento regionale che disciplina i casi, i modi ed i tempi in base ai quali i verbali di revisione di cui all'articolo 30 sono accessibili ai soci.

**TITOLO VIII**  
**Disposizioni transitorie e finali**

**Art. 48 (Tipologie particolari di enti cooperativi)**

1. Le società di mutuo soccorso e le cooperative di garanzia collettiva dei fidi non sono regolati dalle norme del Titolo VI, mentre sono regolati dalle altre norme della presente legge, in quanto compatibili.

2. Le banche popolari sono regolate dalle sole norme del Titolo III, in quanto compatibili.

3. I gruppi cooperativi di cui all'articolo 2545-*septies* del codice civile sono regolati dalla presente legge limitatamente

---

---

alla società cooperativa o alle società cooperative cui è attribuita la loro direzione. Il regolamento regionale disciplina l'iscrizione nel registro dei gruppi cooperativi.

*3-bis.* Gli enti capogruppo di gruppi cooperativi, se adottano una forma diversa da quella di società cooperativa o di società di mutuo soccorso, sono regolati dalle sole norme del Titolo V, in quanto compatibili.<sup>30</sup>

*3-ter.* L'ente capogruppo di un gruppo cooperativo, anche bancario, può aderire all'associazione di rappresentanza cui aderiscono almeno i due terzi degli enti cooperativi appartenenti al suo gruppo e può incaricare della propria revisione legale dei conti la stessa associazione, se nell'atto costitutivo di tale associazione è previsto l'esercizio di questa attività.<sup>31</sup>

*3-quater.* La revisione legale del bilancio consolidato di un ente capogruppo di un gruppo cooperativo, anche bancario di cui all'articolo 37-*bis*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche, prevista dall'articolo 10-*quinquies* del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche e dall'articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127 e successive modifiche è effettuata dall'associazione di rappresentanza cui l'ente medesimo aderisce, se la maggioranza del patrimonio netto consolidato è da ricondurre a riserve indivisibili ai sensi dell'articolo 2514 del codice civile riferibili agli enti appartenenti al gruppo.<sup>32</sup>

---

<sup>30</sup> Comma inserito dall'art. 16, comma 1, lett. a), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>31</sup> Comma inserito dall'art. 16, comma 1, lett. a), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>32</sup> Comma inserito dall'art. 16, comma 1, lett. a), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14 e, successivamente, modificato dall'art. 2, comma 1, lett. b), della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

---

---

*3-quinquies.* La revisione del bilancio consolidato o del calcolo aggregato esteso di cui all'articolo 49, paragrafo 3, lettera a), punto iv) del regolamento (UE) n. 575/2013 e della relazione consolidata o aggregata di cui all'articolo 113, paragrafo 7, lettera e) del medesimo regolamento di un sistema di tutela istituzionale è effettuata dall'associazione di rappresentanza cui la maggioranza degli enti membri del sistema medesimo aderisce, se la maggioranza del patrimonio netto aggregato del sistema di tutela istituzionale è da ricondurre a riserve indivisibili ai sensi dell'articolo 2514 del codice civile riferibili agli enti membri.<sup>33</sup>

*3-sexies.* La revisione legale dei conti delle società che sono controllate da un ente cooperativo o congiuntamente da più enti cooperativi ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, può essere eseguita dall'associazione di rappresentanza cui aderisce l'ente cooperativo controllante o la maggioranza degli enti cooperativi controllanti, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione.<sup>34</sup>

*3-septies.* La revisione legale dei conti di enti cooperativi che non aderiscono ad alcuna associazione di rappresentanza può essere eseguita da un'associazione di rappresentanza riconosciuta, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione.<sup>35</sup>

4. Le banche di credito cooperativo devono incaricare della propria revisione legale dei conti di cui al Titolo V

---

<sup>33</sup> Comma inserito dall'art. 2, comma 1, lett. c), della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

<sup>34</sup> Comma inserito dall'art. 2, comma 1, lett. c), della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

<sup>35</sup> Comma inserito dall'art. 2, comma 1, lett. c), della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

---

---

l'associazione di rappresentanza cui aderiscono, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione.<sup>36</sup>

5. Gli enti cooperativi, se controllanti una o più società per azioni o con un valore della produzione superiore a 60 milioni di euro o con riserve indivisibili superiore a 4 milioni di euro o con prestiti sociali o conferimenti di soci finanziatori superiori a 2 milioni di euro, devono essere soggetti alla revisione legale dei conti di cui al Titolo V. Questa revisione deve essere eseguita dall'associazione di rappresentanza cui aderiscono, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione. Il presente obbligo di revisione legale dei conti cessa per gli enti cooperativi che per un esercizio non si trovino in alcuna delle situazioni appena indicate. I predetti limiti possono essere aggiornati con regolamento regionale.<sup>37</sup>

#### **Art. 49 (Requisiti particolari per l'iscrizione nel registro)**

1. Le società cooperative di consumo possono avere un numero di soci inferiore a cinquanta, se la loro sede sociale si trova in località con meno di cinquecento abitanti o se ciò è giustificato dalla particolare natura dei beni o servizi offerti ai loro soci.

2. Le società cooperative edilizie di abitazione devono perseguire lo scopo di realizzare un programma di edilizia residenziale. Queste cooperative, anche qualora intendano beneficiare delle agevolazioni previste in materia di edilizia

---

<sup>36</sup> Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

<sup>37</sup> Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lett. c), della l.r. 25 ottobre 2016, n. 14.

---

---

abitativa, devono avere almeno tre soci ognuno dei quali destinatario di un'unità abitativa indipendente.<sup>38</sup>

3. Col regolamento regionale possono stabilirsi ulteriori requisiti per l'iscrizione degli enti cooperativi nel registro.

**Art. 50 (Requisiti delle associazioni di rappresentanza e degli enti gestori)**

1. Le associazioni di rappresentanza riconosciute e gli enti gestori autorizzati prima dell'entrata in vigore della presente legge devono conformarsi agli articoli 9 e 43, comma 3, entro un anno dalla sua entrata in vigore e all'articolo 9, comma 1, lettera d), entro quattro anni dalla sua entrata in vigore. In mancanza, si ha l'automatica revoca dei relativi riconoscimenti od autorizzazioni.

**Art. 51 (Disposizioni abrogate)**

1. Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogati:

- a) la legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7;
- b) la legge regionale 11 febbraio 1955, n. 3;
- c) l'articolo 2 della legge regionale 28 luglio 1988, n. 15;
- d) gli articoli 2, 8, 9, comma 3, della legge regionale 22 ottobre 1988, n. 24.

2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è soppresso l'obbligo di certificazione del bilancio previsto dalla disciplina nazionale, regionale o provinciale per gli enti cooperativi.

---

<sup>38</sup> Comma sostituito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 (legge finanziaria), entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.



**Art. 52 (Disposizione in materia di promozione e sviluppo della cooperazione)**

1. Ciascuna Provincia disciplina in conformità con il proprio ordinamento le competenze amministrative ad essa delegate in materia di promozione e sviluppo della cooperazione.

**Art. 53 (Regolamenti attuativi)**

1. La Giunta regionale approva il regolamento attuativo entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge nel Bollettino Ufficiale della Regione.<sup>39</sup>

2. Ciascuna Provincia può disciplinare l'attuazione della presente legge, se questa non rinvia espressamente al regolamento regionale.

**Art. 54 (Applicazione della disciplina nazionale)**

1. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applica, in quanto compatibile, la relativa disciplina nazionale.

**Art. 55 (Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e la sua applicazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 53, è differita alla data della pubblicazione del regolamento regionale di attuazione.

---

<sup>39</sup> Il regolamento di attuazione della presente legge è stato approvato con DPR n. 16 dicembre 2008, n. 11/L.

---

---

**REGIONALGESETZ VOM 9. JULI 2008, NR. 5**

**Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen  
Körperschaften<sup>1 2</sup>**

**I. TITEL  
Allgemeine Bestimmungen**

**Art. 1 Überwachte Rechtssubjekte**

(1) Mit diesem Gesetz wird in Anwendung des Art. 45 Abs. 1 der Verfassung und des Art. 4 Abs. 1 Z. 9) des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol die Aufsicht über die Genossenschaften, die Konsortien in der Rechtsform einer Genossenschaft laut gesetzesvertretendem Dekret des provisorischen Staatsoberhauptes vom 14. Dezember 1947, Nr. 1577, die genossenschaftlichen Konzerne laut Art. 2545-*septies* des Zivilgesetzbuches, die Mutterkörperschaften von genossenschaftlichen Konzernen, die Gesellschaften zur gegenseitigen Unterstützung und die europäischen Genossenschaften, in der Folge „genossenschaftliche Körperschaften“ genannt, die ihren Sitz im Gebiet der Region haben, geregelt.<sup>3</sup>

(2) Die Verwaltungsbefugnisse, die aus der Durchführung dieses Gesetzes erwachsen, werden von der gebietsmäßig

---

<sup>1</sup> Im ABl. vom 22. Juli 2008, Nr. 30, Beibl. Nr. 2.

<sup>2</sup> Die Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz wurde mit DPRReg. vom 16. Dezember 2008, Nr. 11/L genehmigt.

<sup>3</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 geändert.

---

---

zuständigen Autonomen Provinz, in der Folge „Provinz“ genannt, ausgeübt.

**Art. 2 Aufsichts- und Revisionsbehörde**

(1) Die Aufsichtsbehörde ist die für die Durchführung dieses Gesetzes zuständige Verwaltungsstruktur der Provinz (in der Folge „Verwaltungsstruktur“ genannt).

(2) Die Revisionsbehörde ist die Einrichtung, die befugt ist, die genossenschaftlichen Körperschaften durch genossenschaftliche Revisionen zu überwachen. Diese Behörde ist die Provinz oder der im Sinne des Art. 7 und folgende anerkannte Verband zur Vertretung der Genossenschaftsbewegung (in der Folge „Vertretungsverband“ genannt).

**Art. 3 Gegenstand der genossenschaftlichen Revision**

(1) Mit der Revision wird die Beachtung der Wesensmerkmale und der Zielsetzungen der genossenschaftlichen Körperschaften überprüft.

(2) Diese Überprüfung bleibt auch im Falle des Eingreifens anderer Institutionen den Revisionsbehörden vorbehalten.

(3) Die in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen verschiedenen Aufsichtsformen bleiben aufrecht.

**II. TITEL**  
**Aufsichtsorgane**

---

---

## **I. Kapitel**

### **Verwaltungsstruktur des Landes und der Region**

#### **Art. 4 Verwaltungsstruktur des Landes**

(1) Die der Behörde, die die Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften führt, durch Gesetz übertragenen Befugnisse werden in jeder Provinz von der Verwaltungsstruktur ausgeübt.

(2) Jede Provinz regelt die Organisation und die Tätigkeit ihrer Verwaltungsstruktur durch Errichtung eines Amtes für die Aufsichtstätigkeit, dessen funktionelle Eigenständigkeit sie gewährleistet.

#### **Art. 5 Regionalkommission für die genossenschaftlichen Körperschaften**

(1) Bei der Region wird die Regionalkommission für die genossenschaftlichen Körperschaften errichtet, die sich wie folgt zusammensetzt:

- a) aus zwei Vertretern und zwei Ersatzvertretern, die von der Region namhaft gemacht werden;
- b) aus zwei Vertretern und zwei Ersatzvertretern, die von jeder Provinz namhaft gemacht werden;
- c) aus mindestens fünf Vertretern und ebenso vielen Ersatzvertretern, die von den Vertretungsverbänden aufgrund der Anzahl der angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften und, in zweiter Linie, aufgrund der Anzahl der Mitglieder dieser Körperschaften namhaft gemacht werden.

(2) Machen ein oder mehrere Vertretungsverbände ihre Vertreter nicht namhaft, so wählt sie die Region unter Personen

---

---

mit Fachkenntnissen über die genossenschaftlichen Körperschaften aus und nimmt die Ernennung vor.

(3) Die Mitglieder der Kommission werden von der Region ernannt, bleiben fünf Jahre im Amt und können bestätigt werden.

(4) Die Kommission entscheidet mit Stimmenmehrheit ihrer anwesenden Mitglieder. Bei Stimmengleichheit ist die Stimme des Vorsitzenden oder, bei dessen Abwesenheit, des stellvertretenden Vorsitzenden ausschlaggebend. Der Vorsitzende und der stellvertretende Vorsitzende der Kommission müssen unter den von der Region namhaft gemachten Mitgliedern gewählt werden.

(5) Die Kommission wird von ihrem Vorsitzenden oder, bei dessen Abwesenheit, von ihrem stellvertretenden Vorsitzenden einberufen.

#### **Art. 6 Zuständigkeiten der Regionalkommission**

(1) Die Regionalkommission gibt folgende obligatorische Gutachten ab:

- a) über die Gesetzentwürfe und Verordnungen betreffend die genossenschaftlichen Körperschaften;
- b) über die Anträge auf Anerkennung und über die Vorschläge des Widerrufs der Anerkennung von Vertretungsverbänden;
- c) über Auslegungsfragen betreffend dieses Gesetz und seine Durchführungsverordnung (in der Folge „regionale Verordnung“ genannt), sofern dies von der Region, einer Verwaltungsstruktur oder von mindestens zwei Vertretungsverbänden gefordert wird.

(1-bis) Die Regionalkommission kann ein fakultatives Gutachten zu den von einer Verwaltungsstruktur oder einem Vertre-

---

---

tungsverband gestellten Themen genossenschaftlichen Belangs abgeben.<sup>4</sup>

(2) Die Gutachten laut Buchst. a) und c) werden von der Kommission abgegeben, wobei sie sich eventuell der Zusammenarbeit von Fachleuten bedienen kann, und werden auf der institutionellen Internetseite der Kommission veröffentlicht.

(3) Die Gutachten laut Buchst. c) sind für die Verwaltungsstruktur und die Revisionsbehörden bindend, sofern sie vom Regionalausschuss genehmigt wurden.

## **II. Kapitel**

### **Anerkannte Vertretungsverbände**

#### **Art. 7 Aufgaben**

(1) In Durchführung des Art. 118 letzter Absatz der Verfassung unterstützt die Provinz den Vertretungsverband bei der Förderung der genossenschaftlichen Körperschaften und der Aufsicht über dieselben.

(2) Die Tätigkeit des Vertretungsverbandes betrifft weiters – direkt oder indirekt – den Schutz, die Beratung, den Beistand und die Entwicklungstätigkeit zugunsten der angeschlossenen Mitglieder oder Dritter.

(3) Der Vertretungsverband kann die gesetzliche Rechnungsprüfung laut dem V. Titel dieses Gesetzes durchführen.

---

<sup>4</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt.

---

---

### **Art. 8 Anerkennung**

(1) Der Vertretungsverband muss – sofern er beabsichtigt, die Funktion einer Revisionsbehörde der ihm angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften zu übernehmen – die Anerkennung seitens der Provinz erlangen, in deren Gebiet sich sein Sitz befindet und in dem er tätig ist.

### **Art. 9 Voraussetzungen für die Anerkennung**

(1) Für die Zwecke seiner Anerkennung:

- a) muss der Vertretungsverband in Form einer Genossenschaft mit mehrheitlich mitgliederbezogener Tätigkeit, die auch durch die Bestimmungen über die Aktiengesellschaften geregelt wird, oder in Form eines Verbandes errichtet werden;
  - b) muss der ausschließliche Gesellschaftszweck des Vertretungsverbandes jener laut Art. 7 sein;
  - c) darf der Vertretungsverband keine Gewinnzwecke verfolgen;
  - d) müssen dem Vertretungsverband mindestens achtzig nicht in Liquidation befindliche Genossenschaften angeschlossen sein;
  - e) muss der Vertretungsverband über eine Anzahl von Revisoren verfügen, die die ordnungsgemäße Durchführung der genossenschaftlichen Revision der angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften gewährleisten;
  - f) muss der Vertretungsverband in seinem Gründungsakt das Nichteingreifen seiner gewählten Amtsträger bei der Durchführung der genossenschaftlichen Revision und der gesetzlichen Rechnungsprüfung laut dem V. Titel dieses Gesetzes vorsehen;
- 
-

- g) muss der Vertretungsverband auf jeden Fall über angemessene Mittel und Mitarbeiter verfügen, um die Tätigkeiten gemäß Art. 7 auszuüben.

**Art. 10 Aufsicht durch die Verwaltungsstruktur**

(1) Die Verwaltungsstruktur kann den Vertretungsverband aufgrund einer Maßnahme der Landesregierung der genossenschaftlichen Revision laut Art. 19 unterwerfen. Ist der Vertretungsverband in einer anderen Rechtsform errichtet als in Form einer Genossenschaft, so wird er gleichwertigen Überprüfungen mit demselben Inhalt und demselben Ziel unterworfen.

(2) Der Vertretungsverband teilt der Verwaltungsstruktur Folgendes mit:

- a) den Revisionsbericht zum eigenen Jahresabschluss;
- b) jede von der Verwaltungsstruktur zur Überprüfung der ordnungsgemäßen Durchführung der genossenschaftlichen Revision und der gesetzlichen Rechnungsprüfung geforderten Information.

(3) Die Provinz kann, sofern der Vertretungsverband in der Ausübung seiner Tätigkeit erhebliche Unregelmäßigkeiten begangen hat, nach Anhören des betreffenden Verbandes dem Vertretungsverband eine verwaltungsrechtliche Geldbuße von zehntausend bis zweihunderttausend Euro auferlegen, wobei in der Regel der für die Durchführung der Unterstützung der genossenschaftlichen Körperschaften und der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften zustehende Beitrag gekürzt wird.

---

---



(4) Nach Anhören des betroffenen Vertretungsverbandes widerruft die Provinz die Anerkennung dieses Verbandes sofern dieser:

- a) den Widerruf der Anerkennung beantragt;
- b) die im Art. 9 vorgesehenen Voraussetzungen nicht mehr erfüllt und innerhalb einer von der Verwaltungsstruktur festgesetzten Frist, die sechs Monate nicht überschreiten darf und ab dem Datum des Erhalts der betreffenden Be-anstandung läuft, nicht für deren Erfüllung sorgt;
- c) den Maßnahmen laut Abs. 3 nicht nachkommt;
- d) besonders schwerwiegende Unregelmäßigkeiten begeht.

(5) Der Verband, dem die Anerkennung aberkannt wurde, kann diese nach Ablauf von drei Jahren nach der Aberkennung erneut beantragen. Bis zum Ablauf der genannten Frist dürfen die Verwaltungsräte des Vertretungsverbandes, die zum Zeitpunkt des Auftretens der die Aberkennung verursachenden Unregelmäßigkeiten im Amt waren, keiner Einrichtung angehören, die beabsichtigt, die Funktion einer Revisions-behörde auszuüben.

#### **Art. 11 Beitritt der genossenschaftlichen Körperschaften**

(1) Der Beitritt einer genossenschaftlichen Körperschaft zu einem Vertretungsverband und ihr eventueller Austritt oder Ausschluss werden der Verwaltungsstruktur umgehend von den betreffenden Vertretungsverbänden mitgeteilt. Ab dem Zeit-punkt, zu dem die Verwaltungsstruktur diese Mitteilungen erhalten hat, wird der Vertretungsverband zur Revisionsbehörde der betreffenden Körperschaft oder hört – unbeschadet der laufenden Revision – auf, deren Revisionsbehörde zu sein.



(2) Für die Zwecke dieses Gesetzes ist der Beitritt einer genossenschaftlichen Körperschaft bei mehreren Vertretungsverbänden nicht zulässig.

### **III. TITEL**

## **Landesregister der genossenschaftlichen Körperschaften**

### **I. Kapitel**

## **Gliederung und Funktion des Registers**

### **Art. 12 Führung des Registers**

(1) Das Landesregister der genossenschaftlichen Körperschaften (in der Folge „Register“ genannt) wird in jeder Provinz bei der Verwaltungsstruktur eingerichtet.

(2) Jede genossenschaftliche Körperschaft muss im Register eingetragen sein.

(3) Das Register ist öffentlich und wird mittels EDV geführt.

(4) In der regionalen Verordnung werden die Daten angeführt, welche die Verwaltungsstruktur der für die Führung der Genossenschaftsverzeichnisse verantwortlichen staatlichen Behörde und dem Amt für das Handelsregister mitteilen muss.

### **Art. 13 Aufbau des Registers**

(1) Das Register besteht aus drei Sektionen. In der ersten Sektion sind die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung, auch von Rechts wegen, eingetragen. In der zweiten Sektion sind die Genossenschaften eingetragen, die

---

---

nicht als Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung eingestuft sind. In der dritten Sektion sind die Gesellschaften zur gegenseitigen Unterstützung eingetragen.<sup>5</sup>

(2) Die Sektionen des Registers gliedern sich in dieselben Kategorien, die für das staatliche Verzeichnis der Genossenschaften vorgesehen sind. Diese Kategorien können mit regionaler Verordnung geändert werden.

#### **Art. 14 Funktion und Wirkungen der Eintragung**

(1) Die Eintragung im Register ersetzt jene im Verzeichnis der Genossenschaften, im regionalen Verzeichnis der sozialen Genossenschaften, im gesamtstaatlichen Verzeichnis der Wohnbaugenossenschaften und deren Konsortien und in jedwedem sonstigen Verzeichnis von genossenschaftlichen Körperschaften, die in der staatlichen Ordnung vorgesehen sind, wobei die Eintragung dieselben Wirkungen nach sich zieht.

(2) Die Eintragung im Register und die Beachtung dieses Gesetzes werden den genossenschaftlichen Körperschaften auferlegt, um die Vergünstigungen in Anspruch nehmen zu können, die für genannte Körperschaften in der Ordnung des Staates, der Region und der Provinzen vorgesehen sind.

## **II. Kapitel Führung des Registers**

#### **Art. 15 Eintragung**

---

<sup>5</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

---

---

(1) Die genossenschaftliche Körperschaft beantragt die Eintragung in das Register der Provinz, in deren Gebiet sich ihr rechtlicher Sitz befindet.

(2) Das Gesuch auf Eintragung wird von der genossenschaftlichen Körperschaft gemäß den Bestimmungen einer jeden Provinz eingereicht, unbeschadet der Möglichkeit, sich der EDV-gestützten Verfahren des Handelsregisters zu bedienen.

(3) Innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt des Gesuches auf Eintragung in das Register oder der entsprechenden Mitteilung des Amtes für das Handelsregister teilt die Verwaltungsstruktur der betroffenen genossenschaftlichen Körperschaft die erfolgte Eintragung in das Register oder die Ablehnung der Eintragung mit.

(4) Die Genossenschaft, die kein Gesuch auf Eintragung einreicht oder nicht die von der Aufsichtsbehörde geforderten Informationen liefert, kann einer Revision unterzogen werden, unbeschadet des Ergreifens der anderen Strafmaßnahmen laut diesem Gesetz, sofern die Voraussetzungen dafür bestehen.

#### **Art. 16 Eintragungsänderungen**

(1) Die Änderung der Kategorie oder der Sektion im Register wird von der Verwaltungsstruktur auf der Grundlage der vom Informatiksystem des Handelsregisters oder aufgrund der Aufsichtstätigkeit gelieferten Informationen auch auf Antrag der betreffenden genossenschaftlichen Körperschaft verfügt.

#### **Art. 17 Streichung**

---

---

(1) Die Streichung aus dem Register wird von der Verwaltungsstruktur mit eigener Maßnahme verfügt, sofern die genossenschaftliche Körperschaft:

- a) aus dem Handelsregister gestrichen wurde;
- b)<sup>6</sup>
- c) ihren Rechtssitz in ein Gebiet außerhalb der Provinz verlegt.

#### **Art. 18 Einholen von Daten und Informationen**

(1) Die Verwaltungsstruktur hat freien und unentgeltlichen Zugang zu den die genossenschaftlichen Körperschaften betreffenden Daten im Handelsregister.

(2) Das Amt für das Handelsregister teilt der Verwaltungsstruktur jede Änderung der die genossenschaftlichen Körperschaften betreffenden Daten im Handelsregister mit.

(3) Die genossenschaftlichen Körperschaften kommen der Pflicht der Hinterlegung des Jahresabschlusses gemäß Art. 2512 Abs. 2 des Zivilgesetzbuches nach, indem sie diesen beim Handelsregister gemäß den in den gesetzlichen Bestimmungen vorgesehenen Fristen und Modalitäten hinterlegen.

(4) Die Provinz kann den genossenschaftlichen Körperschaften für statistische Zwecke oder um eine angemessene Aufsicht zu ermöglichen, die Mitteilung weiterer Daten an die Verwaltungsstruktur auferlegen.

(5) Jede Maßnahme der Verwaltungsstruktur betreffend die Führung des Registers wird der betreffenden genossenschaftlichen Körperschaft mittels Einschreiben mit Rückschein oder

---

<sup>6</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 4 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 aufgehoben.

mit im Sinne der geltenden Bestimmungen gleichwertigen Modalitäten mitgeteilt.<sup>7</sup>

(6) Jede Provinz regelt die von Amts wegen vorzunehmenden Verfahren betreffend die Führung des Registers und die Veröffentlichung der Änderungen in den Registereinträgen sowie der Löschungen aus dem Register.

## **IV. TITEL**

### **Genossenschaftliche Revision**

#### **I. Kapitel**

#### **Allgemeine Bestimmungen**

##### **Art. 19 Art der Revision**

(1) Bei der von der Revisionsbehörde verfügten genossenschaftlichen Revision kann es sich um:

- a) eine ordentliche Revision handeln, wenn sie periodisch durchgeführt wird;
- b) eine außerordentliche Revision handeln, wenn sie nicht periodisch durchgeführt wird.

##### **Art. 20 Der Revision unterliegende Rechtssubjekte**

(1) Jede im Register eingetragene genossenschaftliche Körperschaft unterliegt der genossenschaftlichen Revision.

---

<sup>7</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

---

---

### **Art. 21 Revisionsbehörde**

(1) Der Vertretungsverband ist die Revisionsbehörde für die ihm angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften.

(2) Die Verwaltungsstruktur ist die Revisionsbehörde für die genossenschaftlichen Körperschaften, die keinem Vertretungsverband angehören.

(3) Als Aufsichtsbehörde im Sinne des Art. 2545-*quinquiesdecies* des Zivilgesetzbuches sind die Revisionsbehörde und die Verwaltungsstruktur zu betrachten.

## **II. Kapitel Genossenschaftliche Revisoren**

### **Art. 21-bis<sup>8</sup> Ernennung und Professionalität der genossenschaftlichen Revisoren**

(1) Die Verwaltungsstruktur führt die Revision durch, indem sie sich zugelassener Revisoren bedient oder ihre eigenen zugelassenen Bediensteten oder einen anerkannten Vertretungsverband beauftragt.<sup>9</sup>

(2) Der Vertretungsverband lässt die Revisionen durch von ihm beauftragte zugelassene Revisoren durchführen, die unter den eigenen Bediensteten bzw. unter externen Freiberuflern gewählt werden.

---

<sup>8</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt.

<sup>9</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 geändert.

---

---

(3) Die Verwaltungsstruktur und der Vertretungsverband veranstalten, auch in gemeinsamer Zusammenarbeit, die Ausbildungslehrgänge, deren grundlegende Inhalte nach Anhören des zuständigen Ministeriums festgelegt werden. Die Lehrgänge müssen sich auch mit der regionalen Gesetzgebung auf dem Sachgebiet der Aufsicht sowie der Entwicklung und Förderung des Genossenschaftswesens befassen.

(4) Wird der Ausbildungslehrgang von einem Vertretungsverband veranstaltet, so teilt dieser der Verwaltungsstruktur die Namen der Geeigneten mit.

(5) Die Verwaltungsstruktur teilt dem zuständigen Ministerium die Namen der als geeignet befundenen Bewerber zwecks Eintragung in das gesamtstaatliche Verzeichnis mit.

**[Art. 22<sup>10</sup> Ernennung**

(1) Der Vertretungsverband führt die Revision durch, indem er einen oder mehrere seiner Revisoren beauftragt, deren Verzeichnis – mit Angabe ihrer eventuellen Eintragung im Register der Rechnungsprüfer – der Verwaltungsstruktur bei jeder eintretenden Änderung mitgeteilt werden muss.

(2) Die Verwaltungsstruktur führt die Revision durch, indem sie ihre Bediensteten oder einen oder mehrere Rechnungsprüfer oder eine Revisionsgesellschaft beauftragt, die unter den im Register der Rechnungsprüfer Eingetragenen ausgewählt werden und welche eine spezifische Kenntnis auf dem Sachgebiet der

---

<sup>10</sup> Der Verfassungsgerichtshof hat den Art. 22 des RG vom 9. Juli 2008, Nr. 5 „Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften“ mit *Erkenntnis* vom 2. Dezember 2009, Nr. 328 für verfassungswidrig erklärt, das im *Gesetzblatt der Republik* vom 16. Dezember 2009, Nr. 50, *erste Sonderreihe* veröffentlicht wurde.



genossenschaftlichen Körperschaften besitzen. Die Verwaltungsstruktur kann außerdem Abkommen mit den Vertretungsverbänden treffen, um diese mit der Durchführung der Revision der genossenschaftlichen Körperschaften zu betrauen, die keinem Verband angeschlossen sind.]

**[Art. 23<sup>11</sup> Professionalität**

(1) Der Revisor des Vertretungsverbandes muss für die Eintragung im Verzeichnis laut Abs. 1 des Art. 22:

- a) mindestens den Oberschulabschluss besitzen;
- b) ein Praktikum von mindestens einem Jahr unter der Aufsicht eines genossenschaftlichen Revisors absolviert haben oder nachweisen können, über eine gleichwertige Berufserfahrung zu verfügen;
- c) eine mit regionaler Verordnung geregelte Prüfung zur Feststellung der theoretischen und praktischen Kenntnisse bestanden haben.

(2) Der Revisor muss die Sprache beherrschen, die bei der der Revision unterworfenen genossenschaftlichen Körperschaft vorwiegend gesprochen wird.

(3) Der Vertretungsverband muss mindestens alle drei Jahre die Professionalität seiner Revisoren überprüfen.]

---

<sup>11</sup> Der Verfassungsgerichtshof hat den Art. 23 des RG vom 9. Juli 2008, Nr. 5 „Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften“ mit *Erkenntnis* vom 2. Dezember 2009, Nr. 328 für verfassungswidrig erklärt, das im *Gesetzblatt der Republik* vom 16. Dezember 2009, Nr. 50, *erste Sonderreihe* veröffentlicht wurde.

#### **Art. 24 Unabhängigkeit des Revisors**

(1) Der Revisor, auf den die Umstände laut Art. 2399 Abs. 1 des Zivilgesetzbuches zutreffen, kann nicht mit der Revision beauftragt werden und geht seines Auftrages verlustig, sofern er damit beauftragt wurde.

(2) Der beauftragte Revisor kann von der Revisionsbehörde nur aus triftigen Gründen seines Auftrages enthoben werden.

(3) Derselbe Revisor kann nicht mehr als drei aufeinander folgende Revisionen bei ein und derselben genossenschaftlichen Körperschaft durchführen.

#### **Art. 25 Rechte und Pflichten**

(1) Der Revisor kommt seinen Pflichten mit der Professionalität und der Sorgfalt nach, die sein Auftrag verlangt.

(2) Der Revisor ist für die Richtigkeit seiner Erklärungen verantwortlich und muss das Geheimnis über Tatsachen und Unterlagen wahren, in deren Kenntnis er aufgrund seines Amtes gelangt ist.

(3) Der Revisor hat das Recht,

- a) die Räumlichkeiten zu betreten, in denen die genossenschaftliche Körperschaft ihre Tätigkeit ausübt und ihre Unterlagen verwahrt;
  - b) alle Personen einzuberufen und zu befragen, die in die Verwaltung der genossenschaftlichen Körperschaft einbezogen sind;
  - c) die Unterlagen der genossenschaftlichen Körperschaft bis zum Abschluss der Revision einzuholen, zurückzuhalten und zu vervielfältigen;
  - d) die Unterlagen der Körperschaft zu signieren, um Änderungen oder Fälschungen zu vermeiden.
- 
-

(4) Der Revisor gilt bei der Ausübung seiner Aufgaben als Beauftragter eines öffentlichen Dienstes. Die genossenschaftliche Körperschaft muss dem Revisor während der Durchführung seines Auftrags die größtmögliche Mitarbeit gewährleisten.

(4-bis) In der Provinz Bozen muss die Revision in der Sprache (Italienisch oder Deutsch) durchgeführt werden, die von der der Revision unterliegenden genossenschaftlichen Körperschaft angegeben wird.<sup>12</sup>

#### **Art. 26 Kosten der Revision**

(1) Die Kosten für die ordentliche Revision gehen zu Lasten der genossenschaftlichen Körperschaft.

(2) Die Kosten für die außerordentliche Revision gehen zu Lasten der Revisionsbehörde oder der genossenschaftlichen Körperschaft, die diese beantragt.

(3) Für die genossenschaftlichen Körperschaften, die keinem Vertretungsverband angeschlossen sind, setzt die Verwaltungsstruktur die Vergütung und die Spesen des Revisors fest, der von der Genossenschaft zu bezahlen ist, unbeschadet des aufgrund des Regionalgesetzes gewährten Beitrags. Jede Provinz kann die dem Revisor zustehenden Vergütungen unter Berücksichtigung der Größe der geprüften genossenschaftlichen Körperschaft und der Komplexität des durchgeführten Auftrags bestimmen.

---

<sup>12</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 hinzugefügt.

### **III. Kapitel**

#### **Gegenstand und Durchführung der genossenschaftlichen Revisionen**

##### *I. Teil*

##### *Allgemeine Bestimmungen*

#### **Art. 27 Ordentliche Revision**

(1) Für jede genossenschaftliche Körperschaft wird alle zwei Jahre – unbeschadet der Bestimmungen laut dem nachstehenden Abs. 1-*bis* – eine ordentliche Revision verfügt. Die Verwaltungsstruktur kann den Vertretungsverband ermächtigen, von der zweijährigen Fälligkeit abzuweichen, um die Durchführung der ordentlichen Revisionen der ihm angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften zu rationalisieren.<sup>13</sup>

(1-*bis*) Für die neu gegründeten genossenschaftlichen Körperschaften wird die ordentliche Revision in den drei auf das Gründungsjahr folgenden Geschäftsjahren jährlich verfügt.<sup>14</sup>

[(1-*ter*) Die ordentliche Revision wird für die genossenschaftlichen Körperschaften jährlich verfügt, die den Jahresabschluss in verkürzter Form gemäß Art. 2435-*bis* des Zivilgesetzbuches aufstellen können, aber in zwei aufeinander folgenden Geschäftsjahren zwei der nachstehenden Grenzen überschritten haben:

---

<sup>13</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 und ab dem Jahr 2019 durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 geändert.

<sup>14</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt.

---

---

- a) beim Gesamtbetrag der Aktiva der Bilanz: 1 Million Euro;
- b) bei den Erträgen aus Verkäufen und Dienstleistungen: 2 Millionen Euro;
- c) bei der Durchschnittszahl der während des Geschäftsjahres beschäftigten Mitarbeiter: 10.]<sup>15</sup>

[(1-*quater*) Die Pflicht laut Abs. 1-*ter* entfällt für die genossenschaftlichen Körperschaften, die während eines Geschäftsjahres zwei der im genannten Abs. 1-*ter* vorgesehenen Grenzen nicht überschritten haben.]<sup>16</sup>

(2) Die ordentliche Revision zielt darauf ab,

- a) den Leitungs- und Verwaltungsorganen der genossenschaftlichen Körperschaften Vorschläge und Ratschläge für die Verbesserung der Verwaltung, das Verfolgen des Zweckes der Gegenseitigkeit und der internen Demokratie sowie für die möglichst sofortige Beseitigung eventuell festgestellter Unregelmäßigkeiten zu unterbreiten;
- b) den offenen und demokratischen Charakter der genossenschaftlichen Körperschaft und ihren Zweck der Gegenseitigkeit zu überprüfen;
- c) die Einhaltung festzustellen:
  - 1. des Genossenschaftswesens;
  - 2. der Bestimmungen des Statutes und der Geschäftsordnungen der Körperschaft;
  - 3. der genossenschaftlichen Grundsätze;

<sup>15</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt und gilt ab dem Jahr 2019 aufgrund des Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 als aufgehoben.

<sup>16</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt und gilt ab dem Jahr 2019 aufgrund des Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 als aufgehoben.

4. der Voraussetzungen, die für die steuerlichen, fürsorglichen und sonstigen Vergünstigungen vorgesehen sind;
- d) die gesellschaftliche Tätigkeit und den organisatorischen und verwaltungsmäßigen Aufbau der genossenschaftlichen Körperschaft zu überprüfen;
- e) ein Urteil über die wirtschaftliche und finanzielle Lage abzugeben, sofern die genossenschaftliche Körperschaft nicht der gesetzlichen Rechnungsprüfung unterworfen ist, oder sofern die genannte Revision von einem anderen Rechtssubjekt als dem Vertretungsverband durchgeführt wird, dem die überprüfte Körperschaft angehört;
- f) festzustellen, dass die Beteiligungen der genossenschaftlichen Körperschaft an anderen Unternehmen der Verfolgung der Ziele der Körperschaft dienen;
- g) festzustellen, ob die Vermögens- und Finanzlage der genossenschaftlichen Körperschaft die Verfolgung deren Ziele und die Unternehmensfortführung gestattet.<sup>17</sup>

#### **Art. 28 Außerordentliche Revision**

(1) Die außerordentliche Revision wird verfügt, wenn die Revisionsbehörde es für angebracht hält.

(2) Die außerordentliche Revision kann beantragt werden:

- a) vom Aufsichtsrat oder vom Überwachungsrat oder vom Ausschuss für die Kontrolle der Geschäftsführung der genossenschaftlichen Körperschaft;
- b) vom gesetzlichen Rechnungsprüfer der genossenschaftlichen Körperschaft;

---

<sup>17</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

---

---

- c) von einem Drittel der Mitglieder der genossenschaftlichen Körperschaft, sofern diese weniger als hundertfünfzig Mitglieder zählt;
- d) von einem Zehntel der Mitglieder der genossenschaftlichen Körperschaft, sofern diese bis zu tausend Mitglieder hat;
- e) von mindestens hundert Mitgliedern der genossenschaftlichen Körperschaft, sofern diese mehr als tausend Mitglieder hat;
- f) aufgrund der Entscheidung des Verwaltungsrates der genossenschaftlichen Körperschaft.

(3) Wer die Durchführung der außerordentlichen Revision beantragt, sofern es sich nicht um den Verwaltungsrat der genossenschaftlichen Körperschaft handelt, muss die Stichhaltigkeit des Verdachts von schweren Unregelmäßigkeiten seitens der genossenschaftlichen Körperschaft nachweisen.

(4) Die Durchführung einer außerordentlichen Revision hat keinen Einfluss auf den Termin der nächsten ordentlichen Revision, unbeschadet einer anderslautenden Anweisung der Verwaltungsstruktur für die von ihr verfügte außerordentliche Revision.

(5) Die außerordentliche Revision wird durch die Bestimmungen über die ordentliche Revision – sofern vereinbar – geregelt.

#### **Art. 29 Durchführung der Revision**

(1) Der Revisor weist sich bei der genossenschaftlichen Körperschaft durch Vorweisen des von der Revisionsbehörde ausgestellten namentlichen Auftrags aus.



(2) Die Revision findet in der Regel am Sitz der genossenschaftlichen Körperschaft statt. Sie wird unter Wahrung des Grundsatzes des rechtlichen Gehörs durchgeführt.

(3) Die Mitglieder der Verwaltungs- und Kontrollorgane der genossenschaftlichen Körperschaft haben das Recht, der Revision beizuwohnen.

(4) Die genossenschaftliche Körperschaft stellt dem Revisor ihre Unterlagen zur Verfügung und liefert ihm jede weitere, für die Durchführung der Revision erforderliche Information.

(5) Der Revisor muss den Auftrag innerhalb des von der Revisionsbehörde festgesetzten Termins durchführen.

(6) Hat der Revisor Unregelmäßigkeiten festgestellt, so setzt er die Verwaltungsorgane bei ihrer nächsten Sitzung mündlich davon in Kenntnis und erteilt eventuelle Anweisungen für die Beseitigung der Unregelmäßigkeiten, die während der Revision nicht behoben werden konnten. Der Revisor kann weiters beim Vorsitzenden des Verwaltungsorgans beantragen, dieses innerhalb einer bestimmten Frist einzuberufen und, bei Untätigkeit des Vorsitzenden, selbst die Einberufung vornehmen.

(7) Der Revisor teilt der Revisionsbehörde die eventuelle Unmöglichkeit mit, seinen Auftrag auszuführen, wobei er die Gründe dafür angibt. Dauert die genannte Unmöglichkeit an, nachdem die Revisionsbehörde die genossenschaftliche Körperschaft ermahnt hat, so verfasst der Revisor einen Bericht, der unverzüglich der Revisionsbehörde zugeleitet wird, welche umgehend die Verwaltungsstruktur zwecks Einleitung der geeigneten Maßnahmen informiert.

### **Art. 30 Revisionsbericht**

(1) Nach Abschluss der Revision überträgt der Revisor die Ergebnisse der Überprüfung in den Revisionsbericht und legt

---

---



eventuelle Bemerkungen der geprüften genossenschaftlichen Körperschaft bei.

(2) Der Bericht laut Abs. 1 wird der Revisionsbehörde ausgehändigt, welche denselben, nachdem sie die Arbeit des Revisors genehmigt hat oder nachdem sie weitere Feststellungen seitens des Revisors verfügt hat, der geprüften genossenschaftlichen Körperschaft mit eigenem Schreiben übermittelt.

(3) Die geprüfte Körperschaft kann der Revisionsbehörde innerhalb der von dieser festgesetzten Frist die für die Behebung der Unregelmäßigkeiten getroffenen Maßnahmen schriftlich mitteilen oder ihre eventuellen Bemerkungen übermitteln.

(4) Nach Ablauf der für die Übermittlung der eventuellen Bemerkungen festgesetzten Frist, erteilt die Revisionsbehörde die erforderlichen Anweisungen oder fordert die geprüfte Körperschaft zur Behebung der schweren Unregelmäßigkeiten auf, unbeschadet der Einleitung der eventuellen Verwaltungsmaßnahmen.

(5) Die Revisionsbehörde kann den Revisor beauftragen zu überprüfen, ob die Weisungen befolgt wurden, oder kann eine außerordentliche Revision verfügen oder kann im Sinne des Art. 31 vorgehen.

### **Art. 31 Zuständigkeiten der Verwaltungsstruktur und der Revisionsbehörde**

(1) Auf der Grundlage der im Revisionsbericht enthaltenen Ergebnisse der Überprüfungen kann die Verwaltungsstruktur von Amts wegen oder auf begründeten Vorschlag des Vertretungsverbandes:

- a) die Eintragung im Register ändern;



b) eine der Maßnahmen laut dem IV. Kapitel des IV. Titels einleiten.

(2) Wird festgestellt, dass die geprüfte genossenschaftliche Körperschaft schwere Unregelmäßigkeiten begangen hat, meldet der Vertretungsverband dies der Verwaltungsstruktur, schlägt die für am geeignetsten gehaltenen Verwaltungsmaßnahmen vor und legt mindestens einen Auszug des entsprechenden Revisionsberichts bei.

(3) Als schwere Unregelmäßigkeiten im Sinne des Abs. 2 sind auf jeden Fall Nachstehende zu betrachten:

- a) die Nichtbeachtung der Gegenseitigkeit;
- b) erhebliche oder wiederholte Verletzungen von Gesetzes- oder Satzungsbestimmungen;
- c) eine schwere Beeinträchtigung der Finanz- und Vermögenslage;
- d) schwere Unregelmäßigkeiten in der Geschäftsführung;
- e) das Bestehen eines zwingenden Auflösungsgrundes für die genossenschaftliche Körperschaft, ohne dass diese geeignete Maßnahmen ergriffen hat.

(4) Die Verwaltungsstruktur oder der Vertretungsverband für die angeschlossenen Körperschaften stellen auf Antrag der genossenschaftlichen Körperschaft die Revisionsbescheinigung aus, sofern nach der letzten Revision, welcher sie unterworfen wurden, keine schwerwiegenden Unregelmäßigkeiten festgestellt wurden.<sup>18</sup>

## **Art. 32 Mitteilung der Revisionen**

---

<sup>18</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 geändert.

---

---

(1) Innerhalb von dreißig Tagen nach Aushändigung des Revisionsberichtes an die Revisionsbehörde, teilt diese der Verwaltungsstruktur den Zeitpunkt des Beginns und der Beendigung der Revision und den Namen des Revisors mit, der diese ausgeführt hat.

(2) Die Verwaltungsstruktur vermerkt die erfolgte Revision unverzüglich im Register.

(3) Bei festgestellten schweren Unregelmäßigkeiten kann die Revisionsbehörde das Verlesen eines Auszugs aus dem Revisionsbericht während der darauf folgenden Mitgliederversammlung der genossenschaftlichen Körperschaft anordnen. Die Revisionsbehörde kann weiters eine Frist festsetzen, innerhalb der diese Versammlung einzuberufen ist, und bei Untätigkeit der zuständigen Organe der genossenschaftlichen Körperschaft kann sie selbst die Versammlung einberufen und eine Person für den Vorsitz namhaft machen. Zur Versammlung muss der Revisor geladen werden, der den Bericht verfasst hat.

## *II. Teil*

### *Sonderbestimmungen*

#### **Art. 33 Genossenschaftsbanken**

(1) Ergeben sich im Laufe der Revisionstätigkeit betreffend eine Genossenschaftsbank Elemente, welche für die ausschließlichen Zuständigkeiten der Banca d'Italia von Relevanz sind, so wird diese unverzüglich von der Revisionsbehörde davon in Kenntnis gesetzt.

(2) Die Provinz kann auf der Grundlage der Ergebnisse der mit diesem Gesetz geregelten Aufsichtstätigkeit gegenüber einer

---

---

Genossenschaftsbank nur die Maßnahmen laut Art. 34 Abs. 1 Buchst. a) und b) ergreifen.

#### **IV. Kapitel Verwaltungsmaßnahmen**

##### **Art. 34 Verzeichnis**

(1) Die Provinz kann auf der Grundlage der Ergebnisse der Aufsichtstätigkeit über die genossenschaftlichen Körperschaften nachstehende Maßnahmen ergreifen:

- a) eine verwaltungsrechtliche Geldbuße von 200 Euro bis 5.000 Euro zu Lasten der Verwaltungsrats- und der Aufsichtsratsmitglieder als Gesamtschuldner;<sup>19</sup>
- b) die Ernennung einer oder mehrerer Personen, die vom Vertretungsverband dann vorgeschlagen werden, wenn die sanktionierte Genossenschaft ihm angehört, und die dem Verwaltungsorgan, dem Kontrollorgan oder dem Direktor dieser Körperschaft zur Seite gestellt werden. Die Befugnisse dieser Personen werden von der Provinz festgesetzt, und die Kosten für ihre Tätigkeit gehen zu Lasten der sanktionierten Körperschaft;
- c) die kommissarische Verwaltung der genossenschaftlichen Körperschaft im Sinne des Art. 2545-*sexiesdecies* des Zivilgesetzbuches, für eine Dauer von höchstens einem Jahr,

---

<sup>19</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 10 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

---

---

verlängerbar um nicht mehr als sechs Monate im Falle nachgewiesener Notwendigkeit;<sup>20</sup>

- d) die Ersetzung der Liquidatoren im Sinne des Art. 2545-*octiesdecies* des Zivilgesetzbuches;
- e) die Zwangsauflösung der genossenschaftlichen Körperschaft im Sinne des Art. 2545-*septiesdecies* des Zivilgesetzbuches oder anderer Bestimmungen;
- f) die Zwangsliquidation im Verwaltungswege der genossenschaftlichen Körperschaft im Sinne des Art. 2545-*terdecies* des Zivilgesetzbuches, falls der Konkurs der genannten Körperschaft noch nicht eröffnet wurde.

(2) Jede Maßnahme, die der von der Strafe betroffenen genossenschaftlichen Körperschaft mittels Einschreibebrief mit Rückantwort mitgeteilt wird, wird im Register eingetragen und dem Amt für das Handelsregister zwecks Eintragung auch in diesem Register zugestellt. Die Maßnahmen gemäß Buchst. e) und f) müssen weiters im Amtsblatt der Region veröffentlicht werden, unbeschadet weiterer besonderer Formen der Offenkundigkeit.

**Art. 34-*bis***<sup>21</sup> **Fälle, für die Strafmaßnahmen vorgesehen sind**

(1) In der Durchführungsverordnung werden die Fälle festgesetzt, für die die Geldbuße laut Art. 34 Abs. 1 Buchst. a) verhängt wird.

<sup>20</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 10 Abs. 1 des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 (Finanzgesetz) geändert, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

<sup>21</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt.

### **Art. 35 Kommissarische Verwaltung**

(1) Im Falle einer nicht gesetzeskonformen Führung der genossenschaftlichen Körperschaft kann die Provinz die Mitglieder der Verwaltungsorgane und eventuell der Kontrollorgane abberufen und die Geschäftsführung der Körperschaft einem Kommissär übertragen, indem sie seine Befugnisse festsetzt. Sofern es die Bedeutung der Körperschaft erfordert, kann die Provinz einen Vizekommissär ernennen, der mit dem Kommissär zusammenarbeitet und ihn im Falle seiner Verhinderung vertritt.

(2) Dem Kommissär können für bestimmte Rechtshandlungen auch die Befugnisse der Versammlung der genossenschaftlichen Körperschaft übertragen werden, jedoch sind die entsprechenden Beschlüsse ohne die Genehmigung der Verwaltungsstruktur nicht gültig.

(3) Der Kommissär muss nach Beendigung seines Auftrags die Mitgliederversammlung der genossenschaftlichen Körperschaft für die Ernennung der entsprechenden Organe einberufen.

(4) Die Spesen für die kommissarische Verwaltung gehen zu Lasten der kommissarisch verwalteten genossenschaftlichen Körperschaft und im Falle ihrer endgültigen Zahlungsunfähigkeit zu Lasten der Provinz.

### **Art. 36 Zwangsauflösung**

(1) Die Zwangsauflösung der genossenschaftlichen Körperschaft und deren Zwangsliquidation im Verwaltungswege werden durch die staatlichen Bestimmungen geregelt. Die Verwaltungsstruktur übt die Funktionen der Behörde aus, die die Liquidation in Anwendung des Konkursgesetzes beaufsichtigt.

---

---

(2) Die Verwaltungsstruktur bestimmt die Vergütungen der Liquidatoren auf der Grundlage der nationalen Regelung, unbeschadet der Befugnis, die Vergütung bis zur Hälfte zu kürzen, sofern der Liquidator ungerechtfertigterweise die Beendigung des Verfahrens verzögert oder dieses nicht mit der erforderlichen Sorgfalt durchgeführt hat.

(3) Die Spesen für genannte Verfahren gehen zu Lasten der zwangsweise aufgelösten genossenschaftlichen Körperschaft und im Falle ihrer endgültigen Zahlungsunfähigkeit zu Lasten der Provinz.

(4) Die nach Hinterlegung der abschließenden Liquidationsbilanz der genossenschaftlichen Körperschaft eingegangenen Geldmittel werden in den Fonds laut Art. 45 eingezahlt, sofern sich die Verwaltungsstruktur nicht für die Wiedereröffnung der Zwangsliquidation im Verwaltungswege entscheidet.

(5) Jede Provinz regelt die Übernahme der Steuerguthaben der sich in Zwangsliquidation im Verwaltungswege befindlichen genossenschaftlichen Körperschaft sowie den Vorschuss an die Liquidatoren der für die Durchführung der entsprechenden Verfahren erforderlichen Beträge.

#### **Art. 37 Ersetzung der Liquidatoren**

(1) Im Falle schwerer Unregelmäßigkeiten oder zu langer Verzögerung der Abwicklung der Liquidation einer genossenschaftlichen Körperschaft kann die Verwaltungsstruktur die Liquidatoren durch andere ersetzen oder, wenn diese von der Gerichtsbehörde bestellt worden sind, ihre Ersetzung beim Landesgericht beantragen.

---

---

(2) Soweit vereinbar wird der Art. 2545-*octiesdecies* des Zivilgesetzbuches angewandt.

## V. TITEL

### Gesetzliche Rechnungsprüfung

#### **Art. 38<sup>22</sup> Begriffsbestimmung**

(1) Die Buchprüfung bzw. Rechnungsprüfung bzw. Jahresabschlussprüfung, zu denen die genossenschaftlichen Körperschaften gesetzlich verpflichtet sind, entsprechen der Tätigkeit laut gesetzesvertretendem Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 „Umsetzung der Richtlinie 2006/43/EG über die Abschlussprüfungen von Jahresabschlüssen und konsolidierten Abschlüssen, zur Änderung der Richtlinien 78/660/EWG und 83/349/EWG und zur Aufhebung der Richtlinie 84/253/EWG“, in der Folge „gesetzliche Rechnungsprüfung“ genannt.

#### **Art. 39 Rechnungsprüfer**

(1) Der Vertretungsverband kann den Auftrag als gesetzlicher Rechnungsprüfer der angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften übernehmen, wenn diese Tätigkeit im Gründungsakt des Verbandes vorgesehen ist. Der Vertretungsverband kann sich in der Ausführung des Auftrags zur Gänze oder zum Teil außenstehender gesetzlicher Rechnungsprüfer

---

<sup>22</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 12 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

---

---



bedienen und den diesbezüglichen Auftrag auch gemeinsam mit anderen gesetzlichen Rechnungsprüfern übernehmen.<sup>23</sup>

(2) Tritt die genossenschaftliche Körperschaft aus dem Vertretungsverband aus oder wird sie von ihm ausgeschlossen, so verfällt der von diesem übernommene Auftrag als gesetzlicher Rechnungsprüfer zum Datum der Versammlung der Körperschaft, die zur Genehmigung des Jahresabschlusses einberufen wurde, der sich auf das Geschäftsjahr bezieht, in welchem der Rücktritt oder der Ausschluss erfolgt sind.

(3) Genehmigt das Landesgericht den Widerruf des Auftrags des Vertretungsverbands als gesetzlicher Rechnungsprüfer, so ist genannter Verband – außer, was die laufende genossenschaftliche Revision anbelangt – nicht mehr als genossenschaftliche Revisionsbehörde der genossenschaftlichen Körperschaft zu betrachten, die den Widerruf beschlossen hat.

(4) Der Vertretungsverband muss für die Überprüfung der angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften so organisiert sein, dass bei der Durchführung der gesetzlichen Rechnungsprüfung die Unabhängigkeit seiner Rechnungsprüfer von der geprüften Körperschaft gewährleistet ist.

(5) Unter Beachtung der Vorgaben laut der Richtlinie 2006/43/EG und jedenfalls der EU-Ordnung werden mit regionaler Verordnung die eventuellen weiteren Voraussetzungen festgesetzt, die der Vertretungsverband erfüllen muss, der beabsichtigt, die gesetzliche Rechnungsprüfung durchzuführen.

(6) Der mit der gesetzlichen Rechnungsprüfung beauftragte Vertretungsverband kann die durchgeführte Tätigkeit während der zwecks Genehmigung des Jahresabschlusses einberufenen

---

<sup>23</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

Mitgliederversammlung der genossenschaftlichen Körperschaft erläutern.

**Art. 40 Der gesetzlichen Rechnungsprüfung unterliegende genossenschaftliche Körperschaften**

(1) Die gesetzliche Rechnungsprüfung ist für die genossenschaftlichen Körperschaften obligatorisch, die nicht den Jahresabschluss in verkürzter Form gemäß Art. 2435-*bis* Abs. 1 des Zivilgesetzbuches aufstellen können.<sup>24</sup>

(2)<sup>25</sup>

(3)<sup>26</sup>

(4) Der jährlichen gesetzlichen Rechnungsprüfung von Seiten einer Revisionsgesellschaft sind auf jeden Fall nachstehende Rechtssubjekte unterworfen:

- a) die Vertretungsverbände. In diesem Fall muss der gesetzliche Rechnungsprüfer auch ein Urteil über die Verwendung der öffentlichen Mittel abgeben, die für deren Tätigkeit zur Förderung der genossenschaftlichen Körperschaften und der Aufsicht über dieselben gewährt wurden;
- b) die Körperschaften, die die wechselseitigen Fonds laut Art. 43 Abs. 2 verwalten, sofern der Fondsbestand über zweihunderttausend Euro liegt. In diesem Fall muss der gesetzliche Rechnungsprüfer auch über die Verwendung genannter Mittel ein Urteil abgeben.

---

<sup>24</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

<sup>25</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 aufgehoben.

<sup>26</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 aufgehoben.

---

---

**Art. 41 Entgelt für die gesetzliche Rechnungsprüfung**

(1) Die Ausgaben für die in diesem Titel geregelte gesetzliche Rechnungsprüfung gehen zu Lasten der geprüften Körperschaft.

**Art. 42 Koordinierungsbestimmungen**

(1) Der mit der gesetzlichen Rechnungsprüfung Beauftragte teilt der Revisionsbehörde umgehend die sich in Durchführung seines Auftrags als schwerwiegend erwiesenen Akte oder Tatsachen mit, die die Kontinuität des Unternehmens beeinträchtigen oder ein negatives Urteil, ein Urteil mit Einwänden oder eine Erklärung über die Unmöglichkeit eines Urteils über den Jahresabschluss zur Folge haben können.

(2) Für alles, was im V. Titel nicht vorgesehen ist, werden – sofern vereinbar – die im gesetzvertretenden Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 mit seinen späteren Änderungen enthaltenen Bestimmungen angewandt.<sup>27</sup>

(2-bis) Die gesetzliche Rechnungsprüfung der genossenschaftlichen Körperschaften, die einem Vertretungsverband angehören und in die Kategorie der Unternehmen von öffentlichem Interesse laut Art. 16 des gesetzvertretenden Dekrets vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 mit seinen späteren Änderungen fallen, wird durch die Verordnung (EU) Nr. 537/2014 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 16. April 2014 über spezifische Anforderungen an die Abschlussprüfung bei Unternehmen von öffentlichem Interesse und zur Aufhebung des Beschlusses 2005/909/EG der Kommission geregelt. Unter Inanspruchnahme der Möglichkeit laut Art. 2 Abs. 3 der

---

<sup>27</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 15 Abs. 1 des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 ersetzt.

Verordnung Nr. 537/2014 finden auf die gesetzliche Rechnungsprüfung der oben genannten genossenschaftlichen Körperschaften der Art. 4 Abs. 2 und 3, der Art. 16 sowie der Art. 17 Abs. 1-6 und Abs. 8 keine Anwendung.<sup>28</sup>

(2-ter) Zwecks Anwendung des Abs. 2-bis:

- a) gilt das Verbot der Erbringung von Nichtprüfungsleistungen laut Art. 5 der Verordnung (EU) Nr. 537/2014 für den vom Vertretungsverband mit dem einzelnen Auftrag betrauten Rechnungsprüfer, für das für die Durchführung der gesetzlichen Rechnungsprüfung zuständige Personal des Vertretungsverbands sowie für alle anderen Subjekte, die im Rahmen des Vertretungsverbands in der Lage sind, direkt oder indirekt auf das Ergebnis der gesetzlichen Rechnungsprüfung Einfluss zu nehmen;
- b) gilt die Rotationspflicht laut Art. 17 Abs. 7 der Verordnung (EU) Nr. 537/2014 für den Rechnungsprüfer, der vom Vertretungsverband mit jedem einzelnen Auftrag betraut wird;
- c) wird die Erklärung über die Unabhängigkeit laut Art. 6 Abs. 2 Buchst. a) der Verordnung (EU) Nr. 537/2014 von dem vom Vertretungsverband mit dem einzelnen Auftrag betrauten Rechnungsprüfer abgegeben und umfasst die entsprechende Erklärung seitens der Subjekte, die im Rahmen des Vertretungsverbands in der Lage sind, direkt oder indirekt auf das Ergebnis der gesetzlichen Rechnungsprüfung Einfluss zu nehmen.<sup>29</sup>

---

<sup>28</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 18. Dezember 2017, Nr. 10 eingefügt.

<sup>29</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 18. Dezember 2017, Nr. 10 eingefügt.

---

---

(3) Der mit der gesetzlichen Rechnungsprüfung Beauftragte, der Aufsichtsrat, der Überwachungsrat, der Ausschuss für die Kontrolle der Geschäftsführung der genossenschaftlichen Körperschaft und der Revisor tauschen rechtzeitig die für die Erfüllung der jeweiligen Aufgaben wichtigen Informationen aus.

## **VI. TITEL**

### **Wechselseitige Fonds zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens**

#### **Art. 43 Wechselseitige Fonds zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens**

(1) Der Vertretungsverband kann die Errichtung eines wechselseitigen Fonds zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens beschließen, auf den, sofern vereinbar, Art. 11 Abs. 2, 3 und 8 des Gesetzes vom 31. Jänner 1992, Nr. 59 Anwendung findet.

(2) Dieser Fonds wird ohne Gewinnzwecke von einer Aktiengesellschaft oder von einer Gesellschaft mit beschränkter Haftung oder von einem Verein (in der Folge „Trägerkörperschaft“ genannt) verwaltet, für deren Errichtung, die unter Beachtung der eventuellen in der regionalen Verordnung festgesetzten Bedingungen zu erfolgen hat, eine vorherige Ermächtigung der Verwaltungsstruktur erforderlich ist.

(3) Die genossenschaftlichen Körperschaften in Gesellschaftsform, die dem Verband angeschlossen sind, die den Fonds eingerichtet hat, bestimmen für diesen Fonds mindestens drei Prozent ihrer jährlichen Nettogewinne und bei deren Auflösung ihr unteilbares Restvermögen. Der Vertretungsverband

---

---

bestimmt mindestens drei Prozent seiner jährlichen Nettogewinne für den genannten Fonds.

**Art. 44 Aufsicht über die Trägerkörperschaften**

(1) Die Aufsicht über die Trägerkörperschaften wird von der Verwaltungsstruktur ausgeübt.

(2) Die Trägerkörperschaft teilt der Verwaltungsstruktur unverzüglich Nachstehendes mit:

- a) sofern der rechtlichen Rechnungsprüfung unterworfen, den Prüfungsbericht über den eigenen Jahresabschluss mit Beilage des Verzeichnisses der im entsprechenden Jahr vorgenommenen Finanzierungsmaßnahmen;
- b) jede wichtige Änderung des eigenen Gründungsaktes, der Geschäftsordnung oder der den Fonds verwaltenden Organisationsstruktur sowie jede sonstige Information, die von der Verwaltungsstruktur für nützlich gehalten wird;
- c) ihre Auflösung.

**Art. 45 Wechselseitige Landesfonds zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens**

(1) Jede Provinz errichtet einen wechselseitigen Landesfonds zur Unterstützung und Entwicklung des Genossenschaftswesens und regelt diesen.

(2) Dem von der gebietsmäßig zuständigen Provinz verwalteten Fonds fließen im Sinne der staatlichen Regelung folgende Beträge zu:

- a) drei Prozent der jährlichen Nettogewinne und das unteilbare Restvermögen nach Abschluss der Liquidation der genossenschaftlichen Körperschaften in Gesellschaftsform, die
- 
-

keinem Vertretungsverband angeschlossen sind, oder einem Vertretungsverband angeschlossen sind, der den wechselseitigen Fonds laut Art. 43 Abs. 1 nicht errichtet hat und die Einzahlung bei den wechselseitigen Fonds des staatlichen Bezugsverbandes nicht vorsieht;

- b) das unteilbare Restvermögen der Vertretungsverbände im Falle ihrer Auflösung;
- c) die Wechselseitigkeitsfonds laut Art. 43 Abs. 1 im Falle der Auflösung der entsprechenden Trägerkörperschaft.

## **VII. TITEL**

### **Recht auf Zugang und Wahrung der Vertraulichkeit**

#### **Art. 46 Wahrung der Vertraulichkeit**

(1) Alle Rechtssubjekte, die die genossenschaftliche Aufsicht oder Revision ausüben oder die Ergebnisse darüber verwahren, sind dazu verpflichtet, die Vertraulichkeit und das Amtsgeheimnis zu wahren.

#### **Art. 47 Recht auf Zugang**

(1) Hinsichtlich der genossenschaftlichen Aufsichts- und der Revisionstätigkeit wird das Recht auf Zugang mit regionaler Verordnung geregelt, mit der die Fälle, die Art und Weise und die Zeiten für den Zugang der Mitglieder zu den Revisionsberichten laut Art. 30 festgesetzt werden.



**VIII. TITEL**  
**Übergangs- und Schlussbestimmungen**

**Art. 48 Besondere Arten von genossenschaftlichen Körperschaften**

(1) Die Gesellschaften zur gegenseitigen Unterstützung und die Genossenschaften zur Kollektivgarantie der Kredite werden nicht durch die Bestimmungen des VI. Titels dieses Gesetzes, sondern – sofern vereinbar – durch die anderen Bestimmungen dieses Gesetzes geregelt.

(2) Auf die Volksbanken finden – sofern vereinbar – nur die Bestimmungen des III. Titels dieses Gesetzes Anwendung.

(3) Die genossenschaftlichen Konzerne laut Art. 2545-*septies* des Zivilgesetzbuches werden begrenzt auf die Genossenschaft oder die Genossenschaften, die mit deren Leitung betraut sind, mit diesem Gesetz geregelt. Mit regionaler Verordnung wird die Eintragung im Register der genossenschaftlichen Konzerne geregelt.

(3-*bis*) Wenn die Mutterkörperschaften von genossenschaftlichen Konzernen eine andere Form als jene einer Genossenschaft oder einer Gesellschaft zur gegenseitigen Unterstützung aufweisen, werden sie einzig von den Bestimmungen des V. Titels, sofern diese vereinbar sind, geregelt.<sup>30</sup>

(3-*ter*) Die Mutterkörperschaft eines – auch im Bankwesen tätigen – genossenschaftlichen Konzerns kann dem Vertretungsverband beitreten, dem wenigstens zwei Drittel der genossenschaftlichen Körperschaften ihres Konzerns angehören, und kann denselben Vertretungsverband mit der eigenen gesetz-

---

<sup>30</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt.



lichen Rechnungsprüfung betrauen, sofern die Ausübung dieser Tätigkeit in der Satzung des Vertretungsverbandes vorgesehen ist.<sup>31</sup>

(3-*quater*) Die gesetzliche Rechnungsprüfung des konsolidierten Jahresabschlusses betreffend die Mutterkörperschaft eines – gemäß Art. 37-*bis* Abs. 1-*bis* des gesetzesvertretenden Dekrets vom 1. September 1993, Nr. 385 in geltender Fassung auch im Bankwesen tätigen – genossenschaftlichen Konzerns laut Art. 10-*quinquies* des gesetzesvertretenden Dekretes vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 mit seinen späteren Änderungen und Art. 41 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 9. April 1991, Nr. 127 mit seinen späteren Änderungen wird vom Vertretungsverband, dem die Mutterkörperschaft angehört, durchgeführt, wenn der Großteil des konsolidierten Nettovermögens aus unteilbaren Rücklagen gemäß Art. 2514 des Zivilgesetzbuches herrührt, die auf die vom Konzern angehörenden Körperschaften zurückführbar sind.<sup>32</sup>

(3-*quinquies*) Die Rechnungsprüfung der konsolidierten Bilanz oder der erweiterten Zusammenfassungsverrechnung eines institutsbezogenen Sicherungssystems laut Art. 49 Abs. 3 Buchst. a) Z. iv) der Verordnung (EU) Nr. 575/2013 sowie des konsolidierten Berichts bzw. des Berichts mit den aggregierten Daten laut Art. 113 Abs. 7 Buchst. e) derselben Verordnung wird vom Vertretungsverband durchgeführt, dem die Mehrheit der Mitgliedskörperschaften dieses Sicherungssystems angehört, wenn der Großteil des aggregierten Nettovermögens des

---

<sup>31</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt.

<sup>32</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 eingefügt und durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 geändert.

---

---

institutsbezogenen Sicherungssystem aus unteilbaren Rücklagen gemäß Art. 2514 des Zivilgesetzbuchs herrührt, die auf die Mitgliedskörperschaften zurückführbar sind.<sup>33</sup>

(3-*sexies*) Die gesetzliche Rechnungsprüfung der Gesellschaften, die im Sinne des Art. 2359 des Zivilgesetzbuchs von einer genossenschaftlichen Körperschaft oder von mehreren genossenschaftlichen Körperschaften gemeinsam kontrolliert werden, kann von dem Vertretungsverband durchgeführt werden, dem die kontrollierende genossenschaftliche Körperschaft oder die Mehrheit der kontrollierenden genossenschaftlichen Körperschaften angehören, wenn die entsprechende Tätigkeit im Gründungsakt dieses Verbandes vorgesehen ist.<sup>34</sup>

(3-*septies*) Die gesetzliche Rechnungsprüfung der genossenschaftlichen Körperschaften, die keinem Vertretungsverband angehören, kann von einem anerkannten Vertretungsverband durchgeführt werden, wenn die entsprechende Tätigkeit im Gründungsakt dieses Verbandes vorgesehen ist.<sup>35</sup>

(4) Die Genossenschaftsbanken müssen den Vertretungsverband, dem sie angehören, mit der gesetzlichen Rechnungsprüfung laut dem V. Titel dieses Gesetzesbeauftragen, wenn die entsprechende Tätigkeit im Gründungsakt des Verbandes vorgesehen ist.<sup>36</sup>

(5) Die genossenschaftlichen Körperschaften, die eine oder mehrere Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit einem

---

<sup>33</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingefügt.

<sup>34</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingefügt.

<sup>35</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingefügt.

<sup>36</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 geändert.

---

---

Produktionswert von mehr als 60 Millionen Euro oder mit unteilbaren Rücklagen von mehr als 4 Millionen Euro oder mit Darlehen oder Einlagen der finanzierenden Mitglieder von mehr als 2 Millionen Euro kontrollieren, unterliegen der gesetzlichen Rechnungsprüfung laut dem V. Titel dieses Gesetzes. Genannte Rechnungsprüfung muss vom Vertretungsverband, dem sie angehören, durchgeführt werden, wenn die entsprechende Tätigkeit im Gründungsakt des Verbandes vorgesehen ist. Die Pflicht der gesetzlichen Rechnungsprüfung besteht nicht mehr für jene genossenschaftlichen Körperschaften, für die während eines Geschäftsjahres keine der obgenannten Situationen zutrifft. Die angeführten Grenzen können mit regionaler Verordnung aktualisiert werden.<sup>37</sup>

#### **Art. 49 Besondere Voraussetzungen für die Eintragung im Register**

(1) Die Konsumgenossenschaften können weniger als fünfzig Mitglieder haben, sofern sich ihr Sitz in einem Ort mit weniger als fünfhundert Einwohnern befindet oder sofern dies durch die besondere Art der ihren Mitgliedern angebotenen Gütern oder Dienstleistungen gerechtfertigt ist.

(2) Die Wohnbaugenossenschaften müssen den Zweck der Verwirklichung eines Wohnungsbauvorhabens verfolgen. Diese Genossenschaften müssen, sofern sie beabsichtigen, die Vergünstigungen auf dem Sachgebiet des Wohnungsbaus in Anspruch zu nehmen, mindestens neun Mitglieder haben, die Empfänger von voneinander unabhängigen Wohneinheiten sind. Diese Anzahl von Mitgliedern ist für die in Orten mit weniger als

---

<sup>37</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 25. Oktober 2016, Nr. 14 geändert.

---

---

dreitausend Einwohnern tätigen Genossenschaften auf drei herabgesetzt.<sup>38</sup>

(3) Mit regionaler Verordnung können weitere Voraussetzungen für die Eintragung der genossenschaftlichen Körperschaften im Register festgesetzt werden.

### **Art. 50 Voraussetzungen für die Vertretungsverbände und die Trägerkörperschaften**

(1) Die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes anerkannten Vertretungsverbände und vor dessen Inkrafttreten ermächtigten Trägerkörperschaften müssen sich innerhalb eines Jahres nach dessen Inkrafttreten an die Art. 9 und 43 Abs. 3 dieses Gesetzes und innerhalb von vier Jahren nach dessen Inkrafttreten an den Art. 9 Abs. 1 Buchst. d) dieses Gesetzes halten. Andernfalls wird die Anerkennung bzw. die Ermächtigung automatisch widerrufen.

### **Art. 51 Aufgehobene Bestimmungen**

(1) Mit Inkrafttreten dieses Gesetzes werden aufgehoben:

- a) das Regionalgesetz vom 29. Jänner 1954, Nr. 7;
- b) das Regionalgesetz vom 11. Februar 1955, Nr. 3;
- c) Art. 2 des Regionalgesetzes vom 28. Juli 1988, Nr. 15;
- d) die Art. 2, 8 und 9 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Oktober 1988, Nr. 24.

(2) Ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes wird die Pflicht der Jahresabschlussprüfung laut der Regelung des

---

<sup>38</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 (Finanzgesetz) ersetzt, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

---

---

Staates, der Region oder der Provinzen für die genossenschaftlichen Körperschaften aufgehoben.

**Art. 52 Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Förderung und Entwicklung des Genossenschaftswesens**

(1) Jede Provinz regelt in Übereinstimmung mit ihrer eigenen Ordnung die ihr auf dem Sachgebiet der Förderung und Entwicklung des Genossenschaftswesens übertragenen Verwaltungsbefugnisse.

**Art. 53 Durchführungsverordnungen**

(1) Der Regionalausschuss genehmigt innerhalb von hundertachtzig Tagen nach der Veröffentlichung dieses Gesetzes im Amtsblatt der Region die entsprechende Durchführungsverordnung.<sup>39</sup>

(2) Jede Provinz kann die Durchführung dieses Gesetzes regeln, sofern nicht ausdrücklich auf die Verordnung der Region verwiesen wird.

**Art. 54 Anwendung der staatlichen Regelung**

(1) Für das, was in diesem Gesetz nicht vorgesehen wird, gilt, sofern vereinbar, die entsprechende staatliche Regelung.

**Art. 55 Inkrafttreten**

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag der Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und findet – unbeschadet der Be-

---

<sup>39</sup> Die Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz wurde mit DPReg. vom 16. Dezember 2008, Nr. 11/L genehmigt.

stimmung laut Art. 53 – erst ab dem Tag der Veröffentlichung  
der regionalen Durchführungsverordnung Anwendung.



**c.c. art. 2514. Requisiti delle cooperative a mutualità prevalente (1)**

Le cooperative a mutualità prevalente devono prevedere nei propri statuti:

a) il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;

b) il divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;

c) il divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori;

d) l'obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Le cooperative deliberano l'introduzione e la soppressione delle clausole di cui al comma precedente con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria.

-----  
(1) Il Titolo VI del Libro V, comprendente gli articoli da 2511 a 2548, è stato così sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2004, dall'art. 8, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6.

Il testo del presente articolo in vigore prima della sostituzione disposta dal suddetto decreto legislativo è riportato nella nota al Titolo VI.

**c.c. art. 2435-bis. Bilancio in forma abbreviata (1) (2)**

Le società, che non abbiano emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, possono redigere il bilancio in forma abbreviata quando, nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro (3) ;
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro (4) ;
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

Nel bilancio in forma abbreviata lo stato patrimoniale comprende solo le voci contrassegnate nell'articolo 2424 con lettere maiuscole e con numeri romani; le voci A e D dell'attivo possono essere comprese nella voce CII; la voce E del passivo può essere compresa nella voce D; nelle voci CII dell'attivo e D del passivo devono essere separatamente indicati i crediti e i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo. Le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario (5).

Nel conto economico del bilancio in forma abbreviata le seguenti voci previste dall'articolo 2425 possono essere tra loro raggruppate:

- voci A2 e A3
- voci B9( c), B9( d), B9( e)
- voci B10( a), B10( b), B10( c)
- voci C16( b) e C16( c)
- voci D18( a), D18( b), D18( c), D18( d)
- voci D19( a), D19( b), D19( c), D19( d) (6)

[Nel conto economico del bilancio in forma abbreviata nella voce E20 non è richiesta la separata indicazione delle plusvalenze e nella voce E21 non è richiesta la separata indicazione delle minusvalenze e delle imposte relative a esercizi precedenti. (7) ]

Fermo restando le indicazioni richieste dal terzo, quarto e quinto comma dell'articolo 2423, dal secondo e quinto comma dell'articolo 2423-ter, dal secondo comma dell'articolo 2424, dal primo comma, numeri 4) e 6), dell'articolo 2426, la nota integrativa fornisce le indicazioni richieste dal primo comma dell'articolo 2427, numeri 1), 2), 6), per quest'ultimo limitatamente ai soli debiti senza indicazione della ripartizione geografica, 8), 9), 13), 15), per quest'ultimo anche omettendo la ripartizione per categoria, 16), 22-bis), 22-ter), per quest'ultimo anche omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, 22-quater), 22-sexies), per quest'ultimo anche omettendo l'indicazione del luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato, nonché dal primo comma dell'articolo 2427-bis, numero 1) (8).

Le società possono limitare l'informativa richiesta ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis, alle operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i loro maggiori azionisti ed a quelle con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione (9).

Qualora le società indicate nel primo comma forniscano nella nota integrativa le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'articolo 2428, esse sono esonerate dalla redazione della relazione sulla gestione.

Le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale (10).

Le società che a norma del presente articolo redigono il bilancio in forma abbreviata devono redigerlo in forma ordinaria quando per il secondo esercizio consecutivo abbiano superato due dei limiti indicati nel primo comma.

(1) Il Capo V del Titolo V del Libro V, comprendente in origine gli articoli da 2325 a 2461, è stato così sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2004, con l'attuale Capo V, comprendente gli articoli da 2325 a 2451, dall'art. 1, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6.

Il testo del presente articolo in vigore prima della sostituzione disposta dal suddetto decreto legislativo è riportato nella nota al Capo V.

(2) L'articolo 1 D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 è stato rettificato con avviso pubblicato nella Gazz. Uff. 4 luglio 2003, n. 153.

(3) Numero così sostituito dal comma 4 dell'art. 1, D.Lgs. 3 novembre 2008, n. 173, con i limiti di applicabilità previsti dall'art. 6 dello stesso decreto.

Il testo precedentemente in vigore - in cui l'originario importo di 3.125.000 euro era stato modificato dall'art. 1, D.Lgs. 7 novembre 2006, n. 285 - era il seguente: «1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 3.650.000 euro».

(4) Numero così sostituito dal comma 4 dell'art. 1, D.Lgs. 3 novembre 2008, n. 173, con i limiti di applicabilità previsti dall'art. 6 dello stesso decreto.

Il testo precedentemente in vigore - in cui l'originario importo di 6.250.000 euro era stato modificato dall'art. 1, D.Lgs. 7 novembre 2006, n. 285 - era il seguente: «2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 7.300.000 euro».



(5) Comma così modificato dall'art. 6, comma 12, lett. a), D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 139/2015.

Il testo precedentemente in vigore era il seguente: «Nel bilancio in forma abbreviata lo stato patrimoniale comprende solo le voci contrassegnate nell'articolo 2424 con lettere maiuscole e con numeri romani; le voci A e D dell'attivo possono essere comprese nella voce CII; dalle voci BI e BII dell'attivo devono essere detratti in forma esplicita gli ammortamenti e le svalutazioni; la voce E del passivo può essere compresa nella voce D; nelle voci CII dell'attivo e D del passivo devono essere separatamente indicati i crediti e i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.».

(6) Comma così modificato dall'art. 6, comma 12, lett. b), D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 139/2015.

Il testo precedentemente in vigore era il seguente: «Nel conto economico del bilancio in forma abbreviata le seguenti voci previste dall'articolo 2425 possono essere tra loro raggruppate:

voci A2 e A3

voci B9(c), B9(d), B9(e)

voci B10(a), B10(b), B10(c)

voci C16(b) e C16(c)

voci D18(a), D18(b), D18(c)

voci D19(a), D19(b), D19(c)».

(7) Comma abrogato dall'art. 6, comma 12, lett. c), D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 139/2015.

(8) Comma modificato dall'art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394, a decorrere dal 1° gennaio 2005 ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8 dello stesso decreto. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 6, comma 12, lett. d), D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 139/2015.

Il testo in vigore prima della sostituzione disposta dal citato D.Lgs. n. 139/2015 era il seguente: «Nella nota integrativa sono omesse le indicazioni richieste dal numero 10 dell'articolo 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'articolo 2427 e dal numero 1) del comma 1 dell'articolo 2427-bis; le indicazioni richieste dal numero 6) dell'articolo 2427 sono riferite all'importo globale dei debiti iscritti in bilancio.».

Il testo in vigore prima delle modifiche disposte dal suddetto D.Lgs. n. 394/2003 era il seguente: «Nella nota integrativa sono omesse le indicazioni richieste dal numero 10 dell'articolo 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'articolo 2427; le indicazioni richieste dal numero 6) dell'articolo 2427 sono riferite all'importo globale dei debiti iscritti in bilancio.».

(9) Comma inserito dal comma 5 dell'art. 1, D.Lgs. 3 novembre 2008, n. 173, con i limiti di applicabilità previsti dall'art. 6 dello stesso decreto. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 6, comma 12, lett. e), D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 139/2015.

Il testo in vigore prima delle modifiche disposte dal citato D.Lgs. n. 139/2015 era il seguente: «Le società possono limitare l'informativa richiesta ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis, alle operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i loro maggiori azionisti ed a quelle con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché limitare alla natura e all'obiettivo economico le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-ter.».

(10) Comma inserito dall'art. 6, comma 12, lett. f), D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 139/2015.

**L. 31/01/1992, n. 59**

**Nuove norme in materia di società cooperative.**

**Publicata nella Gazz. Uff. 7 febbraio 1992, n. 31, S.O.**

**Art. 7 (Rivalutazione delle quote o delle azioni) (4)**

**In vigore dal 22 febbraio 1992**

1. Le società cooperative e i loro consorzi possono destinare una quota degli utili di esercizio ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato. In tal caso possono essere superati i limiti massimi di cui all' *articolo 3* , purché nei limiti delle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, calcolate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per il periodo corrispondente a quello dell'esercizio sociale in cui gli utili stessi sono stati prodotti.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle azioni e alle quote dei soci sovventori.

3. La quota di utili destinata ad aumento del capitale sociale, nei limiti di cui al comma 1, non concorre a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette; il rimborso del capitale è soggetto a imposta, ai sensi del settimo comma dell' *articolo 20 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95* , convertito, con modificazioni, dalla *legge 7 giugno 1974, n. 216* , e successive modificazioni, a carico dei soli soci nel periodo di imposta in cui il rimborso viene effettuato fino a concorrenza dell'ammontare imputato ad aumento delle quote o delle azioni. (5)

---

(4) Le previsioni di cui agli *articoli 7 e 10* della presente legge sono adeguate in base alle variazioni medie annue dell'indice nazionale generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, che sono pari:

- per il triennio 1992-1994: al 5,4% per l'anno 1992; 4,2% per l'anno 1993; 3,9% per l'anno 1994, ai sensi del *D.M. 7 marzo 1996* (Gazz. Uff. 10 aprile 1996, n. 84);

- per il triennio 1995-1997: al 5,4% per l'anno 1995; 3,9% per l'anno 1996; 1,7% per l'anno 1997, ai sensi del *D.M. 31 luglio 1998* (Gazz. Uff. 21 ottobre 1998, n. 246);

- per il triennio 1998-2000: all'1,8% per l'anno 1998; 1,6% per l'anno 1999; 2,6% per l'anno 2000, ai sensi del *D.M. 3 maggio 2001* (Gazz. Uff. 5 giugno 2001, n. 128);

- per il triennio 2001-2003: al 2,7% per l'anno 2001; 2,4% per l'anno 2002; 2,5% per l'anno 2003, ai sensi del *D.M. 1° aprile 2005* (Gazz. Uff. 19 aprile 2005, n. 90).

(5) Vedi, anche, l' *art. 17-bis, comma 1, D.L. 24 giugno 2014, n. 91* , convertito, con modificazioni, dalla *L. 11 agosto 2014, n. 116* .

**D.Lgs. 19/08/2016, n. 175**

**Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.**

**Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 settembre 2016, n. 210.**

**Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche**

**In vigore dal 3 novembre 2019**

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del *decreto legislativo n. 50 del 2016* ;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del *decreto legislativo n. 50 del 2016* , con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; (8)

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) , del *decreto legislativo n. 50 del 2016* .

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. È fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del *regolamento (CE) n. 1303/2013* del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell' *articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013* , e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014. (14)

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili. (9)

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del *decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297* , le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9 , della *legge 30 dicembre 2010, n. 240* , nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche. (10)

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. I Presidenti di Regione e delle province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della

Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. (11)

9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16. (12)

9-ter. E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall' articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima. (13)

9-quater. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari. (15)

---

(8) Lettera così modificata dall' art. 5, comma 1, lett. a), D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, a decorrere dal 27 giugno 2017, ai sensi di quanto disposto dall' art. 22, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 100/2017.

(9) Comma così modificato dall' art. 5, comma 1, lett. b), D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, a decorrere dal 27 giugno 2017, ai sensi di quanto disposto dall' art. 22, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 100/2017.

(10) Comma così modificato dall' art. 5, comma 1, lett. c), D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, a decorrere dal 27 giugno 2017, ai sensi di quanto disposto dall' art. 22, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 100/2017.

(11) Comma così modificato dall' art. 5, comma 1, lett. d), D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, a decorrere dal 27 giugno 2017, ai sensi di quanto disposto dall' art. 22, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 100/2017.

(12) Comma aggiunto dall' art. 5, comma 1, lett. e), D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, a decorrere dal 27 giugno 2017, ai sensi di quanto disposto dall' art. 22, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 100/2017.

(13) Comma aggiunto dall' art. 1, comma 891, L. 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

(14) Comma così modificato dall' art. 1, comma 722, L. 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dal 1° gennaio 2019.

(15) Comma aggiunto dall' art. 1, comma 1, L. 1° ottobre 2019, n. 119.

**D.Lgs. 03/07/2017, n. 117**

**Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.**

**Pubblicato nella Gazz. Uff. 2 agosto 2017, n. 179, S.O.**

Titolo VII

Dei rapporti con gli enti pubblici

**Art. 55. Coinvolgimento degli enti del Terzo settore (29)**

**In vigore dal 3 agosto 2017**

1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

---

(29) Vedi, anche, le linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore adottate con D.M. 31 marzo 2021, n. 72.

**D.Lgs. 16/03/1992, n. 268**

**Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale.**

**Publicato nella Gazz. Uff. 22 aprile 1992, n. 94, S.O.**

**17.** 1. Le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di finanza locale esercitate direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato, nonché quelle già spettanti alla regione Trentino-Alto Adige nella stessa materia, sono esercitate per il rispettivo territorio dalle province di Trento e Bolzano. La materia della finanza locale non comprende la materia dei tributi locali.

2. Restano ferme le competenze nelle materie relative agli ordinamenti attribuite alla regione dallo statuto e dalle relative norme di attuazione.

3. Nel rispetto delle competenze regionali in materia di ordinamento dei comuni, le province disciplinano con legge i criteri per assicurare un equilibrato sviluppo della finanza comunale, ivi compresi i limiti all'assunzione di personale, le modalità di ricorso all'indebitamento, nonché le procedure per l'attività contrattuale.